Numero 47 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.933.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden. Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 24 Febbraio 1931 - IX.

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.8C I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La conferenza agricola europea

ha iniziato ieri i suoi lavori a Parigi

PARIGI, 23

La Conferenza agricola delle Potenze europee, membri della Società delle Nazioni si è aperta stamane alle 11 al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Briand. Vi sono rappresentate 24 potenze. La delegazione italiana è presieduta da S. E. De Michelis. L'Istituto Internazionale di agricoltura è rappresentato dal generale Brizzi. Appena aperta la seduta ha preso la parola Briand che dopo aver porto il benvenuto ai delegati ha detto fra l'altro: «La Commissione di studio della Unione Europea avendo riconosciuto la gravità eccezionale della crisi attraversata dagli Stati agricoli dell'Europa centrale e orientale, e la necessità di portare un rimedio a tale situazione nel quadro europeo, senza attendere le soluzioni più ampie che essa augura di vedere adottate, ha risolto di riunire nel più breve termine i rappresentanti autorizzati dell'Europa per cercare insieme i mezzi per smaltire l'eccedenze dei cereali attualmente disponibili; così si trova definito, oggi, l'oggetto della riunione che dovrà iniziare i suoi lavori.

E più oltre: Si tratta della soluzione del primo problema concreto posto dalla commissione di studio per l'Unione europea.

Gli avvenimenti hanno voluto che questo primo problema fosse posto nel campo più strettamente collegato alle necessità immediate della vita di una Nazione, cioè quello della produzione agricola.

Gravi e complesse questioni

Per quanto complesse e gravi siano in sè stesse le questioni che saranno sottoposte al vostro esame, esse non rappresentano che uno degli aspetti del problema generale che la Commissione deve studiare: quello della crisi economica mondiale in quanto essa interessa la collettività degli Stati europei.

Coscienti della responsabilità che vi incombe voi potrete anzitutto pensare che non siete più in una riunione di esperti ma dei rappresentanti diretti dei Governi interessati. Chiamati a lavorare sul piano politico delle responsabilità governative, voi avete, ne sono sicuro, la massima cura di testimoniare che su tal piano nessuna considerazione, per quanto essa sia rispettabile, potrà distrarvi da quella della pace europea, con la parte di sacrifici che essa esige da tutti.

Vale a dire che voi saprete sempre portare nella discussione delle cifre quello spirito di conciliazione che è quello della commissione di studio dell'Unione europea e al di sopra di essa vi è la Società delle Nazioni sotto la cui autorità morale voi siete posti.

Così anche quando si tratta di regolare un problema così completo e limitato come quello di smaltire una eccedenza di cereali tra gli Stati del centro e dell'est dell'Europa non è soltanto sul piano tecnico ma anche su quello economico che vi conviene porre la questione.

Poichè il vero scopo della vostra riunione o signori, è il consolidamento della pace in questa parte del Continente ,che si mira a sottrarre per lungo tempo alle ripercussioni politiche e sociali di una crisi economica.

Ai governi — ha continuato il signor Briand — spetta oggi di fare un bel gesto di solidarietà intraprendendo un'azione la cui portata non dovrà misurarsi solamente dai suoi risultati immediati, ma dall'impulso lontano che può risultarne nell'orientamento dello spirito del progresso generale della Confederazione europea.

A conclusione del suo discorso Briand ha invitato la riunione a scegliersi un presidente.

Le dichiarazioni di De Michelis

S. E. De Michelis capo della delegazione italiana ha ringraziato il signor Briand dichiarando che la questione che si pone innanzi alla riunione non è soltanto agricola, ma riguarda tutta la riorganizzazione dell'Europa. Egli ha poi proposto, ottenendo la unanime approvazione, di nominare il signor Francois Poncet a presidente dell'assemblea. Il sig. F. Poncet, dopo aver preso posto al seggio presidenziale, ha ringraziato la Conferenza per averlo destinato a tale carica ed ha messo in rilievo il carattere di manifestazione di solidarietà europea che riveste la riunione precisando gli aspetti del problema che deve essere discusso.

Dopo una breve discussione la seduta è rinviata al pomeriggio.

Severe misure a Parigi

per la manifestazione contro la disoccupazione

PARIGI, 23.

Il Presidente del Consiglio Caval ha riunito questa mattina nel suo gabinetto il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, il prefetto di polizia signor Chiappe, il direttore della sicurezza pubblica, il prefetto della Senna e Oise, i direttori generali della polizia municipale ed altri funzionari. Durante la conferenza il Presidente del Consiglio ha dato istruzioni e ha fissato le misure necessarie da prendersi in vista dalle manifestazioni annunciate dalle organizz. comuniste per mercoledì 25 corr. Dopo aver rilevato che sotto il pretesto di protestare per la disoccupazione si trova un tentativo di far cessare il lavoro nelle officine e di provocare manifestazioni nelle strade a scopo politico, conformemente agli ordini della Terza internazionale, la riunione ha deciso che nessun corteo o comizio sarà tollerato [illegible] nelle strade pubbliche di Parigi e del Dipartimento della Senna. Qualsiasi straniero abbia partecipato ad una qualsiasi delle manifestazioni sarà immediatamente espulso. Quelle persone che avranno compiuto violenze di qualsiasi genere e che saranno trovate in possesso di armi proibite saranno arrestate e deferite al tribunale. Rinforzi di gendarmeria e guardie mobili provenienti dalla provincia e molti mezzi di trasporto, sono stati messi a disposizione del prefetto di polizia affinchè in nessun momento l'ordine venga turbato. I prefetti dei dipartimenti hanno ricevuto disposizioni analoghe.

La rivoluzione nel Perù

Le provincie del sud in mano ai ribelli

LAPAZ, 23.

Continuano a giungere molte notizie contraddittorie dal Perù. Secondo alcune di esse la parte sud del Perù sarebbe completamente nelle mani dei rivoluzionari ed una rigorosa censura sarebbe in vigore. Tuttavia, avendo il Governo istituito la censura è impossibile avere da Lima una conferma delle voci segnalate che tutto il Perù è in mano delle forze ribelli.

Comunque la sollevazione di Arequipa avrebbe avuto maggiore importanza di quello che si era creduto in un primo momento.

Le forze sollevatesi sono le stesse che avevano aiutato il colonnello Sanchez Cero alcuni mesi fa nel suo colpo di stato, contro il presidente Leguya.

Sembra che tali forze siano ora malcontente della politica del nuovo presidente, il quale ha ordinato l'immediata partenza di truppe per il sud, per combattere gli insorti. La situazione è difficile, ma a quanto generalmente si ritiene, il Governo riuscirà, sebbene con grandi sforzi, a padroneggiarla.

Alcuni aeroplani hanno lasciato cadere ad Arequipa, dei manifesti per informare i ribelli che il movimento rivoluzionario scoppiato a Callao in simpatia con quello di Arequipa è stato completamente soffocato.

Si annuncia tuttavia che i ribelli continuano ad occupare gli Stati meridionali della Repubblica.

Nuovi gravi scontri in India

mentre Gandhi discute col Viceré

LONDRA, 23

Mentre a Delhi il Mahatama Gandhi continua le sue consultazioni col Viceré, tendenti ad una possibile ripresa delle trattative, in altre città dell'India il movimento nazionalista dà luogo ad altre manifestazioni antibritanniche. Queste manifestazioni hanno provocato negli ultimi giorni una serie di sanguinosi episodi durante i quali numerose persone sono rimaste uccise. Due scontri, sono avvenuti in Birmania, dove l'attività dei ribelli continua a svolgersi in piena jungla, senza che le forze governative possano domare il movimento.

Sui due scontri il «Times» riceve questi particolari da Bombay: Nei pressi di Zaingthwe una banda di circa quattrocento indigeni ha assalito una squadra di polizia militare, composta di quaranta uomini. Gli agenti, assaliti di sorpresa, hanno fatto uso delle armi, disperdendo i rivoltosi, venticinque dei quali sono rimasti uccisi ed altri due feriti.

Nel distretto di Henzada una pattuglia di polizia indigena si recava verso Anzaga quando improvvisamente una banda di cinquanta birmani è comparsa tra gli alberi della boscaglia, inizian do contro gli agenti un vivace fuoco di fucileria. Gli agenti hanno disperso gli attaccanti. Sul terreno sono stati raccolti tredici uccisi e quindici feriti.

Nel distretto di Peshavar un combattimento si è svolto sabato sera, nei pressi di Utmanzai, tra una colonna di camicie rosse ed alcuni reparti di truppe anglo-indiane. Le camicie rosse, organizzazione rivoluzionaria comandata da capi comunisti, si erano radunate per partecipare ad un comizio antibritannico. La polizia inglese diede ordine ai dimostranti di sciogliersi, ma, avendo ottenuto una risposta negativa, le truppe iniziarono il fuoco. Alla fine due indigeni e trentotto persone riportarono ferite più o meno gravi.

L'attentato contro Re Zog

preparato con l'appoggio jugoslavo

BUDAPEST, 23.

I giornali continuano ad occuparsi dell'attentato contro il Re di Albania e condannano severamente l'accaduto. Il «Pester Loyd» riceve da Tirana che secondo notizie locali l'attentato sarebbe stato organizzato dal fratello di Cena Bey, ucciso anni addietro a Praga, e con l'appoggio della Jugoslavia.

A Tirana si era informati di una progettata congiura che mirava ad organizzare in Albania una rivoluzione, che avrebbe dovuto scoppiare subito se l'attentato fosse riuscito.

Il "diversivo" jugoslavo

ROMA, 23 notte

Viva impressione ha prodotto negli ambienti romani la voce proveniente da Vienna secondo cui l'attentato contro Re Zogu sarebbe stato preparato in Jugoslavia. Per quanto abituati alle consuetudini provocatrici della Serbia e assuefatti a riconoscerla maestra di ogni fantasia inventiva dobbiamo però riconoscere che la sfrontatezza delle insinuazioni pubblicate dalle «Novosti» supera i limiti della credibilità. Infatti «Le Novosti» parlando diffusamente dell'attentato contro Re Zog dice tra l'altro che il Re estrasse la rivoltella per difendersi. Il giornale parla di intrighi italiani e aggiunge che nei circoli politici si sospetta di Hassan Beg Pristinaz. Il giornale di Zagabria «Slobodna Tribune» sotto il titolo «Covi di criminali a Vienna e a Budapest» scrive che gli emigrati albanesi sono agenti prezzolati delle Heim weheren, dei magiari risvegliati, dei macedoni e dei fascisti.

Nel retroscena esiste certamente la revisione per la situazione absburgica, il giornale informa chiaramente che le responsabilità delle bande terroristiche risale al governo austriaco e ungherese rilevando che nessun ceco si saprebbe far tentare a simili atti. C'è stato un truce attentato contro Re Zog, sono stati arrestati due fuorusciti organizzatori di un colpo veramente feroce per la sua proditorietà e violenza, si è constatato che uno degli assassini fa parte di una associazione notoriamente sussidiata da Belgrado; si è constatato pure che l'attentato venne preparato mentre si propagandavano voci allarmistiche alla frontiera serbo-albanese e si intensificava la campagna jugoslava contro i paesi circonvicini, e una nuova ventata di terrorismo si propagava nella martoriata regione meridionale.

Ebbene di fronte a tuttociò ecco che vengono scritte parole piene di intrighi.... italiani, di manovre absburgiche e macedoni. Si cerca di coprire con ostentata disinvoltura la propria inquietudine ed è comprensibile, ma il poter avere una così impudente disinvoltura dimostra di trovarsi all'infuori di qualunque norma morale.

Il Duca di Pistoia migliora

TORINO, 23.

Sullo stato di salute di S. A. R. il Duca di Pistoia i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino: Ore 9.30 le condizioni di S. A. R. il Duca di Pistoia continuano a migliorare. La risoluzione del processo bronco-pneumonico procede regolarmente.

FORNACA e PERIER.

Il Consiglio delle ricerche

riunito da Guglielmo Marconi

ROMA, 23.

Sotto la presidenza del sen. Marconi il Direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche, presenti tutti i suoi membri, ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha rivolto anzitutto il più cordiale saluto al Governatore della Banca d'Italia Azzolini, chiamato ora a far parte del Direttorio del Consiglio delle ricerche del quale sarà anche amministratore. Alla riunione era stato invitato l'ing. Guido Uccelli di Milano che per incarico di quel podestà si era occupato della questione per uno scambio di idee sull'impianto di un Museo nazionale delle scienze e delle industrie. Fu concordato un piano d'azione per svolgere questa importante iniziativa che forma uno dei capisaldi dell'attività del Consiglio. Il Direttorio ha appreso con soddisfazione che è imminente la consegna del materiale per l'impianto di un motore a compressione variabile e di tutti gli organi di controllo per le prove con gli antidetonanti.

Furono infine stabilite le modalità per la convocazione della Commissione incaricata di studiare il modo più efficace e razionale per il coordinamento dei servizi metereologici in Italia.

Le accoglienze di Ferrara a Italo Balbo

Un discorso del Quadrumviro all'inaugurazione della "Casa del Fascio,,

FERRARA, 23.

Alle ore 10.30, è giunto S. E. Italo Balbo accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi. Alla stazione a ricevere il Quadrumviro erano S.E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della provincia ed altre autorità e personalità. Sul piazzale della stazione S. E. Balbo ha ricevuto il primo saluto della popolazione. Il Ministro dell'Aeronautica si è recato subito ad inaugurare la nuova Casa del Fascio passando fra due fitte ali di popolo acclamante che si affollava sul Viale Cesare Battisti e sul Viale Cavour.

Nel salone centrale del maestoso edificio destinato a tutte le istituzioni fasciste e sindacali della provincia S. E. Balbo era atteso da S. E. l'Arcivescovo Bovelli.

L'Arcivescovo procede alla consacrazione della Casa del Fascio mentre nella sottostante piazza salgono le fragorose acclamazioni della folla. Il Ministro Balbo è infine costretto ad affacciarsi al balcone centrale dell'edificio. Il Segretario Federale console Chierici pronuncia un fiero discorso inneggiando a Italo Balbo espressione più alta del popolo ferrarese, Quadrumviro della Marcia su Roma, eroico transvolatore degli Oceani.

Parla S. E. Balbo

S. E. Balbo salutato dagli entusiastici applausi della folla prende quindi la parola. Egli dice:

Camerati di Ferrara! Dopo tanto mare, dopo tanto cielo, dopo tanta solitudine nei voli perigliosi non poteva essere più commovente nel cuore mio di ferrarese l'incontro colla mia città. Io vi sono infinitamente riconoscente per le prove di affetto che ancora una volta mi avete voluto offrire. Voi avete riconosciuto in me il figlio devoto che è partito da Ferrara per merito vostro ed ha camminato il mondo. Alla testa delle squadre dei fascisti ferraresi ho fatto un primo salto. Più tardi il Grande Capo, che tutti ci comanda, mi ha voluto portare ai fastigi della dignità militare ed ai fastigi del Governo. Infinita è la riconoscenza che provo per Lui e infinita quella che debbo al popolo ferrarese. Le avventurose vicende di questo grande periodo della storia italiana non mi hanno fatto dimenticare che il mio cuore è della vecchia città, tra i vecchi compagni fra i quali ho combattuto le vecchie battaglie. Ed è pur argomento di intensa felicità il pensare che quando un giorno avrò terminate le mie cure di governo potrò ritornare nella grande famiglia ferrarese a vivere con essa i palpiti e le dure battaglie della nostra vita rurale.

Camerati ferraresi! Il console Chierici ha pronunziato alte parole. Io non le merito. Gli elogi si rifiettono su me attraverso il grande volere dei miei indimenticabili compagni. Ho portato le ali d'Italia attraverso l'Atlantico perchè gli aviatori italiani sono i primi del mondo, perchè hanno fede, coraggio e tenacia, che per lunghi anni non saranno superati (si grida: viva l'Aviazione italiana), a questi umili che amano nascondersi, voi, camerati, dovete rivolgere il vostro grido di entusiasmo, a questi umili che sono certamente destinati a compiere imprese ancor più ardue. Ora, camerata Chierici ti devo ringraziare sopratutto pel pensiero felice, squisito che ha toccato il mio cuore fascista, quello di farmi inaugurare la nuova sede del Fascio di Ferrara. Tu sai quanto abbiamo penato attorno a questa sede che è sorta per virtù e per fede dei nostri. Oggi la Casa del Fascio è una meravigliosa realtà.

Camerati ferraresi! Vogliate considerarmi non come il vostro capo ma come il più umile gregario del fascismo italiano, soldato di Benito Mussolini.

Il discorso frequentemente interrotto da applausi è salutato alla fine da interminabili ovazioni, con ovazioni continue rivolte anche alla Patria, al Re e al Duce.

Nel pomeriggio S. E. Balbo è stato ricevuto al Liceo scientifico dove sono state intitolate le aule ai nomi degli aviatori caduti nell'Atlantico. La cerimonia è riuscita solenne. Più tardi S. E. Balbo è stato ricevuto al circolo dei negozianti dei quali egli è presidente onorario. In serata è stato consumato un rancio nel salone della Borsa con l'intervento di S. E. Balbo; vi hanno partecipato più di 700 fascisti e la serata si è conclusa fra i canti e gli inni alla Patria.

Le trattative navali fra l'Inghilterra e la Francia

La Francia avrebbe aderito all'accordo di Londra? - La partenza per Parigi di Henderson

PARIGI, 23

Craigie, delegato del Foreign Office per le trattative navali con la Francia, è tornato a Parigi venerdì, dopo aver sottoposto a Henderson e all'Ammiragliato inglese un progetto di compromesso franco-britannico.

L'«Echo de Paris» che si dimostra particolarmente informato sul tema, asserisce che oggi, lunedì, il compromesso dell'accordo franco-britannico verrebbe firmato. Si tratta dell'adesione della Francia all'accordo fra la Granbretagna, gli Stati Uniti e il Giappone, firmato a Londra nel marzo dell'anno scorso.

Vi sarebbe ancora una difficoltà da risolvere, quella cioè della clausola di salvaguardia che la Francia vorrebbe far accettare contro l'Italia nel caso in cui questa proseguisse la costruzione del suo programma navale senza tener conto delle proporzioni di armamento convenuto fra le altre quattro grandi potenze.

Riserbo al Quai d'Orsay

Le informazioni dell'«Echo de Paris» attendono conferma.

Quasi tutti gli altri giornali commentano aspramente il progettato accordo nei termini conosciuti fino ad oggi. Si asserisce, fra l'altro, che l'ex Ministro della Marina, Dumesnil, ora Ministro dell'Aria, si interessa in modo particolare della questione, cercando di sostenere, sebbene non sia di sua appartenenza, le direttive dell'Ammiragliato francese le quali, naturalmente sono contrarie allo accordo.

Il Quai d'Orsay, al quale ci siamo rivolti, mantiene il più stretto riserbo sulle trattative. Si ha l'impressione però che Craigie abbia realmente ottenuto delle concessioni dalla Francia, ma che l'accordo non sia ancora perfetto. Ad ogni modo fin da ora bisogna tenere bene in mente che se la Francia ha fatto delle concessioni sulle costruzioni navali fra il 1931 e il 1936, deve certamente aver ottenuto dei compensi di carattere politico da parte della Granbretagna.

Alcuni pensano che si sia tentato, e forse ottenuto, di ricomporre l'Intesa cordiale, cioè l'alleanza fra la Francia e la Granbretagna. Altri sostengono, invece, che la Francia abbia ottenuto la adesione della Granbretagna alla sua tesi nei riguardi della Conferenza per la riduzione degli armamenti che si riunirà nel febbraio del 1932 a Ginevra.

In ogni modo resta bene stabilito che non si tratta da parte della Francia di alcuna concessione, ma di un nuovo guadagno in politica internazionale, essendosi assicurata, a quanto pare, l'adesione dell'Inghilterra su certe tesi che le stanno molto a cuore. Fra l'altro è assai probabile che la Granbretagna abbia aderito al «cordone sanitario» che la Francia tenta di stringere attorno alla politica commerciale dei Soviet.

Le ultime proposte francesi

Si apprende ufficialmente che Craigie è tornato a Londra con proposte ben definite della Francia, fattegli dall'esperto navale Massigli durante le conversazioni avute con lui a Parigi in questi ultimi giorni.

Secondo le proposte, la Francia accetta una superiorità di 180 mila tonnellate sull'Italia invece delle 244 mila richieste durante e dopo la Conferenza di Londra. L'accettazione è basata sulla condizione che l'Italia e l'Inghilterra riconoscano il principio della superiorità navale della Francia sull'Italia.

La Francia, a quanto si afferma, sarebbe disposta a ridurre il tonnellaggio dei sommergibili purchè l'Inghilterra appoggi il suo principio.

Nei circoli navali si crede che un accordo anglo-francese in base alla proposta di Parigi sarà stipulato. Nel frattempo l'Inghilterra interporrà i suoi buoni uffici presso l'Italia per convincerla ad aderire all'accordo.

La partenza di Henderson da Londra

LONDRA, 23.

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Arturo Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Albert Alexander, accompagnati dal signor Robert Craigie del «foreign office» e da un esperto dell'Ammiragliato sono partiti da Londra questa mattina per Parigi, per continuare le discussioni per la limitazione navale, che da qualche tempo sono in corso a Parigi tra Craigie e gli esperti del Governo francese.

I gravi danni della bufera in Sicilia

Due giorni di pioggie torrenziali - Fiumi in pieni, frane, linee interrotte - La pronta opera di soccorso

ROMA, 23.

Due giorni di pioggie torrenziali insistenti hanno prodotto in Sicilia ed in Calabria numerose interruzioni della circolazione dei treni per allagamenti, alluvioni, frane e cedimento di rilevati che si vanno riparando attivamente.

In Sicilia è particolarmente da notare la caduta di due ponti in ferro per cedimento degli appoggi in muratura sul fiume Forgia fra le stazioni di Belestrate e di Trappeto della linea Palermo-Trapani e sul fiume San Leonardo fra le stazioni di Trabia e Termini Imerese della linea litoranea Palermo-Messina.

Si sta però attivando opportuno servizio di trasbordo per viaggiatori e bagagli in attesa del ristabilimento dei ponti medesimi.

Il crollo della travata del ponte San Leonardo avvenne all'atto stesso del passaggio di un treno viaggiatori, la sera del 21 corrente, e determinò la caduta nel fiume e la morte di un militare che viaggiava sul carro merci in scorta di automobili militari. I passeggeri dello stesso treno non ebbero a riportare danni personali.

Sulla linea di Cintura, le infiltrazioni delle abbondanti acque piovane hanno determinato la caduta di un lungo tratto del muro di sostegno sul corso Tuccheri e perciò il servizio della linea di Trapani farà capo per qualche tempo alla stazione di Palermo-Lolli. La linea di Ionice specialmente nei dintorni di Crotone, di Sibari e di Metaponto è stata interrotta in parecchi punti causa allagamenti e corrosioni.

La furia delle acque

Si prevede tuttavia di poter ristabilire entro domani la circolazione tra Catanzaro e Metaponto. La furia delle acque ha pure causato nella notte scorsa interruzioni di parecchie ore alla stazione di Rosarno fra Nicotera e Gioia Tauro causando di conseguenza forti ritardi ai treni diretti della linea Calabrese.

Da ieri sera la pioggia ha ricominciato a cadere ininterrottamente in tutta la provincia, senza violenza di vento. Eliminate man mano le acque stagnanti anche nei punti di declivio, si è provveduto a soccorrere varie centinaia di cittadini i quali avendo le case invase dalle acque si erano salvati salendo ai piani superiori. A cura del Podestà si sta provvedendo al loro ricovero in alberghi o in istituti di beneficenza.

Cooperano all'opera di soccorso ed alla distribuzione di pane ai bisognosi i Giovani fascisti, la Milizia universitaria e la Croce Rossa.

Il Podestà ha formato comitati di signore per provvedere indumenti ai disastrati. La luce elettrica è stata riattivata ovunque. Il gas manca solo nei rioni ove avvennero franamenti che ruppero la tubatura.

L'acquedotto che rifornisce la maggior parte della città alimenta solo i quartieri bassi. Il podestà ha riunito stamane tutte le autorità competenti per assicurare il rifornimento idrico e per disporre le urgenti riparazioni all'acquedotto. Il servizio telefonico urbano si va ripristinando.

Il maltempo continua

CATANZARO, 23

Da tre giorni un violento temporale imperversa su tutta la provincia, forti mareggiate sulla riviera ionica hanno prodotto gravi danni ai caseggiati di Catanzaro Marina, di Cairo marina, di Soverato e di Cotrone il cui nuovo porto è stato molto danneggiato; parecchie famiglie sono rimaste senza tetto. Giunge notizia che i fiumi Neto e Ancinale sono straripati provocando varie interruzioni sulle linee ferroviarie. Le case dei comuni di Spadola e di Amato sono invase dalle acque del fiume, mentre in altri comuni sono rimaste isolate per la caduta di frane; il maltempo continua. Il prefetto d'intesa col provveditorato per le opere pubbliche ha dato disposizioni immediate per la organizzazione di squadre di soccorso.

La tempesta a Messina

MESSINA, 23

Anche nella nostra città da due giorni imperversa un'eccezionale tempesta, dovuta alla permanenza del ciclone sul basso Tirreno, con centro nella zona settentrionale della Sicilia. Il vento violentissimo, le cui raffiche hanno raggiunto in taluni momenti una velocità superiore ai settanta chilometri orari, con persistenza sul terzo quadrante, e accompagnato da pioggia dirotta, ha provocato danni rilevanti dovunque. Si hanno a lamentare varie frane, che hanno ostruito la nazionale Palermo - Messina, mentre la linea ferroviaria è da ieri notte interrotta nei tratti tra le stazioni Pollina e Castelbuono e fra queste e quella di Cefalù. I torrenti in provincia di Messina sono ingrossati rapidamente ed hanno pure recato non pochi danni, che non è possibile precisare. Anche sulla strada statale tra il colle S. Rizzo e Bauso si sono verificate frane e crolli di muri.

La piana di Catania si è allagata per lo straripamento del fiume Simeto che sorpassando il binario determinò la sospensione del servizio Caltanisetta - Catania. Altre interruzioni si hanno presso la stazione di Enna.

Una grave disgrazia si ebbe a bordo di un piroscafo francese, che, carico di turisti diretti a Taormina, si è ancorato fuori del porto per l'impossibilità della manovra di entrata. A bordo si recò il tenente Pagano di questa Capitaneria, ma nello scendere precipitava nel boccaporto del rimorchiatore a causa del mare tempestoso, riportando multiple contusioni.

Sanguinoso conflitto nell'Avana

fra rivoltosi e polizia

LONDRA, 23

Dall'Avana giunge notizia che la notte scorsa è avvenuto colà un grave conflitto nel quale sessanta persone sono rimaste uccise o gravemente ferite. Nella sede del partito radicale socialista era stato organizzato un comizio contro il regime del Presidente Machado. Allorchè un relatore incitò gli operai a passare senz'altro ad un'azione rivoluzionaria, la polizia intimò lo scioglimento. Ne seguì una tremenda zuffa, che durò oltre mezz'ora. Finalmente la polizia riuscì a disperdere i rivoltosi arrestando un centinaio di persone che sono state rinchiuse in carcere. Dopo il grave incidente, il Governo ha diramato un comunicato nel quale difende la propria politica, specialmente in riferimento alla prolungata sospensione delle garanzie costituzionali.

Secondo una notizia da New York, 13 piccole bombe sono scoppiate in varie parti della città. Le autorità hanno chiamato alle armi i riservisti.

Un nuovo partito socialista

sarà fondato in Inghilterra

LONDRA, 23.

Nei circoli parlamentari si assicura che nella riunione di mercoledì all'esecutivo nazionale del partito socialista, Sir Oswald Mosley, presenterà le sue dimissioni da membro del partito stesso ed in questo senso scriverà al Primo Ministro Mac Donald. Si attribuisce a Sir Oswald Mosley il porposito di fondare un nuovo partito nazionale socialista. Si dice pure che altri 15 parlamentari lo seguiranno.

Il rifiuto di Gualino di deporre

dinanzi alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 23.

La Commissione parlamentare d'inchiesta è stata informata ufficiosamente a mezzo dell'intermediario di Gualino a Parigi che il finanziere italiano essendo imputato dinanzi alla giustizia francese si rifiuterà di deporre dinanzi alla Commissione seguendo l'esempio del banchiere Oustric. La Commissione prima di decidere se sarà il caso in tali condizioni di fare il viaggio in Italia, attende di essere informata ufficialmente.

Notizie in breve

ESTERO

Un autobus in una scarpata.

LONDRA, 23. — Giunge notizia da Betlington di una spaventosa caduta di un autobus lungo una scarpata di venti metri. La grossa vettura carica di passeggeri precipitava sul terreno sottostante fracassandosi e prendendo fuoco. Il conducente e sei passeggeri sono in fin di vita.

I morti per l'alcoolismo a New York.

NEW YORK, 23. — Un medico perito legale di New York annuncia che nel 1930 si sono avuti nella città 1295 morti dovuti direttamente o indirettamente all'alcoolismo oltre, egli aggiunge, ad altre centinaia di persone decedute per la stessa causa che non si sono potute registrare.

Tragico tentativo di evasione.

LONDRA, 23. — Si ha da Joliet nell'Illinois che mentre davano la scalata al muro della prigione di stato due carcerati sono stati uccisi a colpi di fucile e un terzo mortalmente ferito dai guardiani che erano stati avvertiti del tentativo di evasione.

Quanto è costata Nuova Delhi.

NUOVA DELHI, 23. — Le spese della costruzione di questa nuova capitale imperiale dell'India a tutto il mese di dicembre u. s. si erano elevate, secondo la statistica ufficiale, a 10.875.000 sterline.

Il maltempo in Spagna.

MADRID, 23. — Continuano a giungere notizie di grandi nevicate in diverse parti della Spagna ed incidenti provocati dal maltempo. Molte linee ferroviarie sono bloccate, il servizio dei treni fra la Capitale e le Asturie è sospeso.

CRONACHE SPORTIVE

Gli "azzurri,, piegano finalmente i calciatori d'Austria

Italia - Austria 2 - 1

Anche la roccaforte austriaa, anche il celebre ed imbattuto squadrone viennese, è crollato dunque sotto gli assalti dei calciatori italiani. Meisl alla vigilia, senza «se» e senza «ma», onestamente, dichiarava che ancora una volta si sentiva sicuro di poter acciuffare la vittoria o almeno la solita partita pari. I giuocatori e gli appassionati speravano invece, come si disse alla vigilia, in qualche piccola cosa di più. Questa piccola cosa si è realizzata, chè infatti gli italiani hanno vinto per due punti a uno, dopo una battaglia affascinante che resterà storica negli annali del foot-ball internazionale.

Accontentiamoci del successo, qualunque sia il numero dei goals che l'hanno caratterizzato. Questo successo, ottenuto per un solo punto di scarto è già un risultato clamoroso che getterà un po' di scompiglio, a la parola, in quegli ambienti di Vienna che con spavalderia avevano annunziato la vittoria austriaca netta e chiara.

La superiorità della squadra italiana si è manifestata dopo circa venti minuti di gioco. Il preludio della gara è stato infatti comandato dagli austriaci con preoccupante autorità. Si è vista la compagine dei bianchi atleti di Meisl distendersi sul terreno con quadrato vigore, con armonica concordia di reparti, con magistrale intuito tattico. Le cose, inoltre, si sono messe male fin dall'inizio per via del goal di Horath il quale, tra l'altro, non aveva mancato di produrre un visibile disorientamento nei ranghi italiani. Arrivare in campo col proposito fermo di rendere dura la vita agli avversari e beccarsi, in partenza, una stoccata significa molto spesso farsi artigliare il cuore dall'orgasmo.

Il timore che la squadra italiana potesse sfasciarsi per i deleteri effetti psicologici in essa determinati dal goal degli austriaci è durato, come si diceva, venti minuti. Venti minuti brutti, venti minuti di gioco italiano focoso ma slegato. Le intrinseche doti di vitalità e la salda preparazione morale della compagine — merito fondamentale, questo, del Commissario Vittorio Pozzo che della vittoria è stato, viso a viso con Ugo Meisl, l'artefice — hanno fatto sì che il manipolo azzurro non perdesse il controllo del gioco pacato e insidiosissimo degli austriaci e, sopratutto, non perdesse la fiducia nelle proprie energie.

La burrasca passava, la squadra austriaca rimaneva col suo goal nudo e crudo nonostante i reiterati tentativi per arricchire il bottino, la squadra italiana stabiliva i collegamenti con sistematica progressione di forze, la prevalenza degli austriaci cessava, la partita entrava in una fase di equilibrio. Questo trapasso avveniva nel giro di pochi minuti, insensibilmente, ineluttabilmente.

La squadra italiana, in verità, diede la misura del suo altissimo valore internazionale nello sforzo compiuto nella seconda metà del primo tempo per rimontare la corrente. E il valore sommo della vittoria azzurra consiste, a nostro giudizio, proprio in questo: che essa fu conseguita da una squadra la quale, battuta in partenza due volte — dal pronostico dei più e dai goal degli avversari, — distrusse l'handicap con un gioco animosissimo ma intelligente, disperato ma incisivo, garibaldino ma classico. Il gioco della grande squadra.

L'elettrizzante incontro

Parecchie ore prima dell'incontro la folla ha cominciato a riversarsi per le strade che adducono allo Stadio di S. Siro, cosicchè alle 14 il campo del Milan presentava già un aspetto fantastico. Strabocchevoli le gradinate e la tribuna, folla enorme ovunque, perfino sui tetti dei padiglioni adibiti allo spaccio delle bibite. Fu giocoforza sospendere la vendita dei biglietti, mentre nell'interno la folla, ammassata si nei «parterre» davanti alla tribuna, doveva risolvere il pigia pigia impossibile prendendo d'assalto i posti numerati o mettendosi in salvo sul terreno di gioco, oltre la rete di protezione.

Alle 14.45 precise, dopo che il servizio d'ordine aveva rimediato alla meno peggio agli inconvenienti provocati dall'enorme affluenza di pubblico, irrompono in campo gli austriaci in maglia bianca, col portiere in testa. Seguono poi gli italiani a breve intervallo. Applausi, urli, i soliti convenevoli, abbastanza spicci, e poi l'arbitro Ruoff della Federazione Svizzera fischia l'inizio.

Le squadre partono così allineate:

Italia: Combi; Monzeglio e Caligaris; Bertolino, Ferraris IV e Pitto; Costantino, Banchero, Meazza, Ferrari e Orsi.

Austria: Hiden; Schremsels e Szoldatics; Klima, Smistik e Schott; Siegl, Facco, Gschweidl, Schall e Horvarth.

Il fondo del terreno è pesante, ma un vero tappeto di segatura e di truccioli ricopre tutto il rettangolo di gioco.

Il punto austriaco

L'Italia ha il pallone ed avrà, tutto il primo tempo, il vento contrario. Ne approfittano gli austriaci, che sfoggiano subito il repertorio della loro scuola famosa. Gli azzurri tengono, per ora, abbastanza bene ed anzi, al 2', sferrano un contrattacco che mette lo scompiglio nella difesa avversaria.

Al 4', colpo di scena: su fallo di Bertolino, l'arbitro concede agli austriaci un calcio di punizione, che tirato con magistrale parabola da Klima, viene deviato in rete, di testa, da Horvarth, mentre Combi era uscito precedentemente, in un tentativo vano di intercettazione.

L'attacco austriaco, dopo il successo, insiste con belle azioni che mettono sovente in imbarazzo la difesa italiana, un po' lenta a ritrovare l'abituale sicurezza dell'«offside», inesorabilmente, malgrado i fischi assordanti del pubblico.

Con lo scorrere dei minuti, il gioco si alterna con maggiore equilibrio: ma le discese austriache sono pericolosissime e riescono sempre ad impegnare seriamente l'estrema difesa avversaria.

Al 13', prima possibilità di pareggio: Meazza fila sul goal col pallone, ma un difensore manda risolutamente in corner, prima che il milanese possa tentare il tiro. Accade contemporaneamente uno scontro fra Meazza e Schall, che lascia storditi entrambi i giocatori. L'attacco azzurro dà la impressione di forzare: al 15' Orsi, a compimento di una azione Meazza-Ferrari, spara deciso, ma Hiden è pronto alla parata.

Sempre attacchi su attacchi, da parte degli italiani, che vogliono il pareggio. Due volte ancora Costantino è arrestato in fuori gioco, poi è Meazza che sbaglia di poco, dopo un mirabile duetto con l'ala destra. Una esitazione di Banchero fa sfuggire un'occasione favorevole; al 25' un tiro da lontano di Ferrari cerca di sorprendere il portiere austriaco, uscito in precedenza, ma la parata è ancora possibile.

L'insistenza dell'attacco italiano fa preludere al pareggio e la folla urla in modo quasi pauroso. Al 30' Meazza lanciato ottimamente da Ferrari, sferra da due passi un tiro fortissimo raso terra che viene trattenuto a stento dall'abilissimo portiere austriaco. Un improvviso attacco dei bianchi si snoda con fulminea intesa: prima è Combi che respinge, poi è Bertolino che salva in «extremis».

Il pareggio

Al 35' il sospirato pareggio; quasi da metà campo Meazza, avuto il pallone propizio da Orsi fugge a piena velocità, inseguito dal terzino destro. Il portiere, incerto sul da farsi, avanza qualche passo, ma il popolare «Balilla» scarta infine l'ultimo avversario, e mette in rete a porta vuota. Indescrivibile l'entusiasmo dei giocatori italiani e della folla; il gioco riprende in un'atmosfera di nervosismo; probabilmente gli austriaci vedono profilarsi la possibilità della prima sconfitta.

Un guizzo dei bianchi, al 36', che frutta un corner infruttuoso; poi l'attivissimo Costantino tira a lato, provoca un calcio d'angolo al 37', e piazza infine un calcio di punizione impeccabile, che Meazza, di testa, manda fuori di pochissimo.

Al 44' il terzino Schremess manca in pieno il pallone; Orsi è pronto a calciare prima, sconcertando; quasi contemporaneamente col portiere lanciato al salvataggio, ma il pallone vola alto. Altra uscita del portiere verso la fine del primo tempo, ed altro scontro con Costantino, fortunatamente senza conseguenze.

Le velleità degli atleti italiani, in vena di prodezze e risoluti a riscattare l'infelice passato degli incontri con la Nazionale austriaca, si fanno ancora più evidenti nella ripresa. Fin dal primo minuto Meazza, su cross di Costantino, impegna il portiere in una difficile parata.

Tutta la squadra azzurra è lanciata all'attacco, allorchè al 4' l'Austria eseguisce una delle sue discese rapide e travolgenti: Facco è libero, a pochi metri, il goal sembra ormai inevitabile.... ma ecco Combi che, con intuizione meravigliosa, respinge a mani aperte. Abilità o miracolo?

Il goal della vittoria

Il predominio degli italiani, dopo il pericolo, si fa ancor più accentuato e finalmente al 7' si verifica l'azione del secondo goal italiano. Lanciato da Meazza, Costantino effettua un lungo traversone; Orsi colpisce al volo e saetta in rete, goal!

La reazione dell'Austria è immediata: gli azzurri devono ingaggiare due corners ed un calcio libero ottimamente tirato da Siegl niente di concreto, però. E gli italiani riprendono a premere, con tenacia e con abilità.

Le vicende del gioco si fanno ancor più movimentate ed emozionanti; al 13' Meazza sfiora il palo con un tiro bellissimo ed al 14' un cross perfetto di Orsi viene mandato in rete da Costantino. Ma l'arbitro spezza l'entusiasmo della folla e annulla il goal, fra il disappunto generale.

Il terzo goal sembra nell'aria: in una mischia pazzesca, Orsi tira deciso verso la porta; il tiro è deviato da piede... ignoto, ma il portiere riesce ugualmente a fermare il pallone: un vero miracolo!

Una fuga velocissima di Siegl si conclude con una autentica cannonata che sibila a un palmo della traversa, ma è fuoco di paglia, poichè gli italiani riprendono presto il comando del gioco. Ferraris tenta da lontano il tiro, ma sbaglia; poi al 21' è Ferrari che spara con estrema decisione, impegnando ancora una volta Hiden.

Il tempo vola più del pallone e gli austriaci hanno un ritorno abbastanza minaccioso. Prima un corner, poi qualche tiro o debole o impreciso, premiando la rinnovata lena dei bianchi; ma gli italiani riprendono a dominare senza indugio e al 26' un tiro al volo effettuato da Meazza su cross di Costantino trova pronto Hiden alla parata.

Il gioco degli austriaci tende ad appesantirsi effetto della sconfitta che si profila?

Orsi prima e Caligaris dopo devono ricorrere alle cure dei masseurs per colpi ricevuti.

Al 35' si ripete l'azione che ha fruttato il primo goal italiano: Meazza, lanciato da Costantino, batte in velocità la difesa e scarta infine anche il portiere; ma stavolta questi fa cadere l'italiano salvando così il goal sicuro. Ma l'arbitro, che ha visto il grave fallo, accorda il calcio di rigore che Orsi tira fra le braccia del portiere. E' una vera disdetta! Il terzo goal, maturatissimo, è irraggiungibile!

E per cólmo di sventura per poco gli austriaci non pareggiano: Combi deve infatti respingere un tiro sferrato da Facco da pochi passi in condizioni favorevolissime per il goal! Anche gli ultimi minuti vedono gli italiani protesi verso il terzo successo.

Si può dire che tutti gli attaccanti tentano il goal, ma soltanto un córner viene a premiare gli ultimi sforzi dei vincitori.

La fine dell'incontro è accolta da una vera dimostrazione di giubilo e di entusiasmo. Mentre gli austriaci lasciano il campo a testa bassa, gli azzurri fanno il giro del rettangolo di gioco per salutare la folla.

Soltanto Orsi, contuso, è portato fuori a braccia. Sembra che il pubblico non si decida e sfollare, quasi ognuno volesse scolpirsi in mente l'apoteosi finale della grande giornata sportiva che ha sanzionato il primo successo della Nazionale italiana contro gli irriducibili avversari.

Bologna - Udinese 6-3

Certamente pochi, pochissimi si aspettavano di assistere alla partita che abbiamo ieri goduto e che è stata combattuta con impegno da tutte e due le squadre, specie dagli udinesi, ed ha offerto spunti di gioco veramente elettrizzanti per la tecnica emersa e per la velocità fulminea con cui venivano concluse le azioni. I concittadini si sono puntigliosamente impegnati contro il magnifico avversario e sono riusciti nell'intento di non sfigurare: era in essi evidente la volontà di non fare la figura dei novellini davanti ai più maturi e temprati antagonisti, che ci hanno confermato quanto già sapevamo: il Bologna è una gran bella squadra e non dimentichiamolo, ieri ha giocato privo dei migliori elementi. Il risultato ottenuto è per noi più che onorevole; Cassetti ha raccolto in rete quattro palloni, e questa non gli succedeva da un bel pezzo; è il caso certamente di fare confronti diretti tra le due squadre, tanto per il carattere della partita, quanto perchè troppo diverso era lo spirito che animava i 22 atleti: calmi ed autorevoli i rossobleu con l'aria caratteristica della cattedra, protesi in uno sforzo tenace i bianco-neri, decisi a non prendere passivamente una lezione. All'infuori di tutto però dobbiamo serenamente osservare che ieri la nostra linea d'attacco ha svolto dei temi bellissimi, che hanno diretto brillantemente il confronto con l'attacco bolognese, e tre dei quali sono stati conclusi magistralmente; i tre punti che i bianco-neri hanno infilato all'ottimo Cassetti non sono per nulla inferiori per costruzione e conclusione alle 6 porte marcate dagli attaccanti rosso-bleu e noi vorremmo che la capricciosa squadra udinese rendesse nelle partite di campionato quello che ha voluto e saputo rendere e realizzare ieri contro lo squadrone bolognese: sarebbe sufficiente per farci risalire alla superficie.

Il Bologna ci ha molto favorevolmente impressionato, perchè, all'infuori della prova di ieri ce lo siamo immaginati al gran completo. Con Monzeglio in difesa, Baldi e Pitto tra i mediani e Schiavio e Reguzzoni all'attacco, in una partita autentica di campionato deve essere un blocco di granito! Cassetti ha conservato quello stile piacente e disinvolto del guardiano di classe ed ha guadagnato ancora in autorità e sicurezza che, aggiunte al coraggio del quale ha già dato numerose prove con l'Udinese, fanno di lui uno dei più quotati portieri nazionali. Ottimi i terzini e redditizia ed utile la linea dei sostegni che ci hanno dimostrato chiaramente quello che deve essere il massacrante compito del sostegno.

Nelle nostre file il reparto migliore è stato di gran lunga l'attacco che ha impressionato gli stessi avversari ed ha saputo realizzare quattro punti irresistibili oltre ad aver condotto non poche ottime discese; Fornarola è stato ieri il nostro Della Valle; attivissimo come sempre, è il solo dell'attacco che si disturbi a retrocedere in aiuto ai sostegni; ha legato l'attacco ed ha anche il merito di saper sfruttare decisamente l'azione conclusiva.

Frossi, Bartesaghi e D'Odorico, specie quest'ultimo, hanno migliorato assai dalle ultime partite mentre Vittorio non ha evidentemente ancora ripreso, dopo la indisposizione, la sua forma migliore. Tra i mediani segnaliamo ancora Felini che è stato per Muzioli un angelo custode poco desiderabile, mentre Bonino, pur tenendo conto dell'avversario, ha giocato in ombra e Zilli ha alternato a buoni momenti insiegabili e fatali incertezze.

Bene Tavano, superiore a Bellotto che di partite amichevoli non ne ha mai voluto sapere. Il nuovo portiere Calligaris ha conservato una calma ammirevole ed ha parato tutto quello che era parabile; gli si può forse addebitare un goal su corner, ma è stato un momento di amnesia generale.

Il dott. Veritti che ha diretto l'incontro ha confermato quanto sia difficile il mandato dell'arbitro che svolga il suo compito nel proprio ambiente sportivo: o è troppo imparziale o è portato a favorire la sua squadra: Veritti si è scelto il primo dei due mali e perciò non ha soddisfatto nè bolognesi nè udinesi, anche per qualche piccola svista.

***

Dopo la partita le due squadre si sono riunite all'Albergo Italia per un vermouth; era presente oltre il dott. cav. Roiatti, col segretario sig. Cantarutti, e alcuni consiglieri, anche il sig. Ugo Degani, Ispettore sportivo federale: il dott. Roiatti ha pronunciato brevi parole per ringraziare il Bologna per questa partita e dopo aver ricordato l'udinese Cassetti che difende ora i colori di Bologna, ha chiuso inneggiando allo sport ed al fascismo.

Ha risposto a nome dei rossobleu il giocatore Muzzioli. La squadra bolognese è ripartita ieri sera alle 20 per Bologna.

A. L.

La partita

La partita s'inizia con una prodezza udinese. Il pallone calciato da D'Odorico passa immediato a Fornarola e da questi a Frossi che con veloce fuga e perfetto cross al centro dà modo a D'Odorico di segnare il primo punto con un magistrale colpo di testa. L'azione, che in dieci secondi portò in vantaggio l'Udinese, per la sua fulmineità, lasciò sur place l'intera squadra Bolognese. La squadra Udinese poi non inorgoglisce per il successo e cerca di farsi sentire prima che il Bologna riesca a individuare i punti deboli della nostra squadra ed è perciò che si può registrare un'altra bella azione al 5' minuto terminata con tiro di Frossi deviato a stento in corner da Cassetti; poi al 9' minuto un'altra azione Udinese portata all'estremo limite da Zilli e D'Odorico culmina con un tiro di Fornarola che colpisce Cassetti alle gambe e la palla dopo il rimbalzo viene ripresa da Frossi che lancia in retè, ma il goal viene annullato per fuori gioco di Fornarola.

Il Bologna fa quindi sentire maggiormente il peso della sua classe, e le azioni che seguono sono tutte di pretta marca bolognese che, con corti e rapidi passaggi, cerca di ubbriacare la difesa Udinese, ma il pareggio del Bologna non avviene che al 27' minuto su azione Muzioli-Maini e su tiro di quest'ultimo.

Per il resto del primo tempo non assistiamo che ad una costante pressione Bolognese ed a qualche fuga Udinese.

Nella seconda ripresa, dopo un primo breve sprazzo udinese, la pressione della squadra Bolognese si accentua e la resistenza dell'Udine non permette al Bologna di segnare che al 16' minuto su azione di corner tirato da Muzioli e segnato di testa da Della Valle.

Al 24' minuto poi Della Valle segna il terzo punto per la sua squadra approfittando di un indugio di Bellotto nel rimando. Due minuti appresso Busini passa a Maini il quale, scarsamente sorvegliato, può con un bel traversone segnare il quarto punto. L'Udinese si scuote e porta qualche veloce azione in area Bolognese costringendo questa in corner al 29' minuto. Subito dopo però un lungo rimando della difesa Bolognese perviene a Maini dopo passaggio di Della Valle, e l'ala destra come nella precedente azione può segnare il quinto goal.

In seguito l'Udinese può far sentire maggiormente la volontà di segnare e la sua riscossa porta subito a tre i goals udinesi. Il secondo è segnato da Fornarola al 35' minuto, ed il terzo da Vittorio che raccoglie il pallone sfuggito a Cassetti in una presa male misurata.

A tre minuti dalla fine, in una confusa azione sotto la porta Udinese, Della Valle in netta posizione di fuori gioco, può segnare il sesto goal Bolognese.

Il Campionato U. L. I. C.

Mortegliano - Beivars 7 - 1

Partita risoltasi in una schiacciante superiorità del Mortegliano che ha dominato quasi costantemente riuscendo ad infilare nella rete del Beivars ben sette palloni. Il primo tempo si è chiuso 3 a 0 con tre porte segnate al 30', 42' e 44' rispettivamente da Di Tomaso, Cocetta e Di Tomaso. Nel secondo tempo Mortegliano segna altri quattro punti al 14', 21', 33' e 35', mentre Beivars riesce finalmente a salvare l'onore al 41' con Drascick.

Arbitro geom. Biondani.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

Seduta del 20 febbraio 1931

presente il Comitato al completo composto dai sigg. Orlandi dott. Aldo, Rampin Giuseppe, Rallo Luigi Vianello Attilio, Speranzin Bruno.

All'atto della costituzione voluta dal Direttorio Regionale Giuliano della F.I.G.C. il Comitato manda un deferente saluto al Direttorio Regionale Giuliano ed al C.C.D. Ulic di Torino.

TORNEO. — Il Comitato indice ed organizza un torneo per la disputa della coppa F.I.G.C.

Il torneo è riservato alle squadre Uliciane della Provincia di Udine residenti tra la Livenza ed il Tagliamento.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 7 febbraio c.m. alle ore 21.

Le squadre che non hanno ancora data la propria adesione sono invitate a farlo inviando a questo Comitato lettera con i nomi dei componenti il Consiglio (vistato dal Segr. Politico) l'esistenza o meno del campo i colori sociali ed unendo la tassa iscrizione fissata in lire 10.

Per il torneo vigono i regolamenti: Tecnico F.I.G.C. ed organico Ulic 1931.

AFFILIAZIONI. — Hanno finora aderito le seguenti Società: C.N.D. di Valvasone, O.N.D. di Cordenons Unione Sportiva Spilimberghese, A. S. Aurora di Rorai di Pordenone, A. C. Borgomeduna, Pordenone L. F. B. C., A. S. Dante Alighieri di Pordenone, A. C. Torre di Pordenone, O. N. D. di Porcia.

TESSERAMENTO. — I cartellini sono a disposizione delle Società presso la Sede del Comitato (Albergo Vittoria) e nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21.

Si ricorda che nessuna squadra calcistica potrà svolgere la sua attività fuori dal Comitato dal quale dovrà dipendere per autorizzazioni allo svolgimento delle gare e designazione degli arbitri.

Palla rilanciata

Nella palestra grande di via dell'Ospedale, si svolse sabato, durante l'antimeriggio, un torneo di «Palla rilanciata» tra le squadre delle classi del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli».

Le partite si svolsero sotto la direzione del direttore Ginnico Sportivo dell'O.N.B. ed ebbero inizio alle ore 9.

I risultati furono i seguenti:

I. Semifinale: Nel primo tempo la squadra della terza classe batte quella della prima per 6 a 5; nella ripresa la batte di nuovo per 6 a 2.

II. semifinale: La squadra della seconda classe batte quella della quarta per 6 a 0; 6 a 2.

III. Finali: La squadra della seconda batte quella della terza, per 6 a 5, 5 a 6 e 6 a 5.

Il più perfetto ordine e cameratismo regnarono tra i componenti le varie squadre.

La squadra vincitrice era composta da: Savitto, De Gasperi, Girardelli, Del Fabbro, De Campo e Dall'Ava.

Il giuoco, ottimo per i fini fisiologici che si propone di raggiungere, è stato svolto con stile perfetto.

Si distinsero fra i giocatori: Dall'Ava, Cacciapuoti, Del Fabbro, Paladini, Strazzolini, Civran, Kermol, Cossio, Mazza e Sandrini.

Gita sciatoria a Tarvisio

Sabato, alle ore 4.30, uno scaglione di giovani, guidato da un insegnante del R. Liceo Scientifico, ha compiuto una gita sciatoria a Tarvisio, indetta dalla Presidenza dell'Istituto stesso, di concerto con l'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O.N.B.

Gli altri giovani svolsero un torneo di «Palla rilanciata», come si è pubblicato in altra parte del giornale.

Le esercitazioni di sci si svolsero sotto la direzione del predetto insegnante e culminarono in riuscite gare, nelle quali si distinsero: Gilberti, Villoresi, Jankovits, Muratori, Griffaldi, Lizzitti, Fabbro, Piani, Sbrizzi, Wininger, Miani e Fabris Luigi.

Molto brio regnò nella comitiva, la quale a mezzogiorno si riunì nella Taverna Municipale, dove fu consumata la colazione e dove la spensieratezza dominò. I giovani Villoresi Luigi e Jankovits Oscar hanno già dimostrato egregiamente di aver tratto profitto da tale gita e dai conseguenti allenamenti, classificandosi, rispettivamente terzo e sesto nei campionati provinciali organizzati dai G. U.F., ieri, domenica a Tarvisio.

Corsa campestre

Bartolini campione d'Italia

TORINO, 22

Tutti i migliori specialisti delle corse campestri hanno risposto all'appello degli organizzatori e una massa compatta di podisti si è data oggi convegno all'Ippodromo di Mirafiori per contendersi l'onore di vestire la maglia di campione italiano di cross. Il risultato della corsa costituisce certamente una grossa sorpresa, poichè l'atleta sul quale si basavano le migliori previsioni della vigilia è stato battuto: Giuseppe Lippi, partito col netto favore del pronostico, è stato staccato dal consocio Bartolini, il quale sulla linea di arrivo precedeva il campione di ben 9 secondi, dopo una gara quanto mai brillante ed accanita. Il percorso, di dieci chilometri, è risultato alquanto pesante per la pioggia caduta in questi ultimi giorni e i sette giri dell'ippodromo, intercalati da tre ostacoli per giro, sono riusciti assai faticosi per tutti i concorrenti. Il giovane Caffarena, che anche ultimamente nel cross di Malnate si piazzava secondo dietro Lippi, riusciva a conquistare la terza posizione e con essa il primato fra gli allievi. Ottima anche la prova del torinese Falchero. Perfetta l'organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartolini Nello del «Giglio Rosso» di Firenze, che compie i dieci chilometri del percorso in 34'41" e 3 quinti; 2. Lippi Giuseppe, id., in 34'54"; 3. Caffarena della S. S. San Giorgio di Genova primo degli allievi, in 35,12"; 4. Falchero (Val Pellice) in 35' 19"; 5. Vianello in 35'23" e 4 quinti; 6. Badiali; 7. Bassignana; 8. Fatai; 9. Frola; 10. Pellini.

Seguono altri tempo massimo. Partiti 26, arrivati 23.

II.o campionato studentesco friulano

Giacomelli campione studentesco di sci

Domenica 22 febbraio, si è svolto a Tarvisio il II Campionato Friulano studentesco di sci, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Udine, e riservato agli studenti universitari e medi della Provincia.

La giornata calda e sciroccosa ha reso pessime le condizioni della neve, nonostante le abbondanti cadute degli ultimi giorni. Il percorso, scelto e segnato dal camerata Pietro Pico con la abituale perizia, ha imposto ai concorrenti uno sforzo non indifferente perchè la neve molto bagnata non permetteva una rapida scivolata. La gara prometteva di essere appassionante dato che era assicurata la partecipazione di due dei componenti la squadra che recentemente è arrivata seconda alla classica gara nazionale studentesca per la disputa dello Sci d'Oro del Re. All'ultimo momento però Angelo Morelli de Rossi non ha potuto presentarsi in campo per una improvvisa indisposizione.

Assente l'avversario più temibile, Giacomelli ha condotto la gara da padrone, confermando le sue ottime doti e il meraviglioso grado di forma raggiunto sorpassando tutti gli avversari partiti davanti a lui e arrivando primo al traguardo dopo averli tutti staccati.

Ottima impressione ha destato Sperotto, che bene allenato potrebbe rendere molto di più, e i due Villoresi che lasciano sperare molto bene.

Molto attesa era la prova dell'ottimo d'Attimis, il quale forse ha risentito dell'eccessivo allenamento compiuto negli ultimi giorni. L'unico incidente è toccato a Fabio Morelli de Rossi che dopo un ottimo inizio di gara ha rotto gli sci, venendo così eliminato dalla gara.

Altri quattro concorrenti si sono ritirati durante il percorso.

La partenza è stata data alle ore 10.30 dal cronometrista ufficiale Biacomo Griffaldi.

La giuria era composta dai signori Crichiutti, delegato sp. del Guf, Pico, Griffaldi Giacomo. I controlli erano curati dai signori Pecile, Nigris, Griffaldi Luigi.

Classifica: 1. Giacomelli Carlo (1. universitario) che ha compiuto i nove chilometri della gara in 43'05"; - 2. Sperotto Antonio in 49'32"; - 3. Villoresi Luigi (1. medio) in 49'35"; - 4. Villoresi Enrico Enrico in 55'15"; - 5. d'Attimis Gianfranco in 56'46"; - 6. Mangilli Carlo in 1,0'20"; - 7. Jankovitz Carlo in 1,2'50"; - 8. De Antoni in 1,3'25".

Alle ore 14.30 all'Albergo d'Italia è seguita la premiazione.

I campionati nazionali di sci

rinvi. ti al 7 marzo

ROMA, 23.

L'Ufficio stampa del C.O.N.I. comunica:

Notizie pervenute da Cortina d'Ampezzo informano essere colà tuttora interrotte le comunicazioni a causa di abbondanti nevicate. Dato che non si ritiene poter prossimamente riattivare le comunicazioni stesse continuando a nevicare, resta impossibile raggiungere Cortina, pertanto i Campionati Nazionali di sci che avrebbero dovuto aver luogo nei giorni 22 e seguenti, sono stati rinviati ai giorni 7, 8, 9 e 10 marzo prossimo venturo.

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

La Commissione Sportiva ha ratificato i Consigli direttivi dei seguenti Gruppi sportivi:

«S. Rocco» IV Sestiere:

Commissario sportivo: Modotti geom. Umberto; vice commissario sportivo: Agosto Mario; presidente: Piatti Ambrogio; vice presidente Piccini Gino; segretario-cassiere: Modotto Attilio; membri: Blasoni Carlo, Blasoni Ettore, Degano Emilio, Zucco Luigi, Battocchi Oreste, Rossini Achille, Rossini Adolfo, Goi Antonio.

«Cormor» IV Sestiere:

Fiduciario e presidente: Gianni Zilotti; vice presidente: Basianutti Luigi; segretario: Giuseppe Zenarolla; Cassiere: Sandri Gio. Batta; Consiglieri: Sandri Adauto, Peresson Dante, Martinis Silvio, Comino Luigi, Zilli Aristide, Zilli Tiziano, Pividori Mario, Barbetti Quinto, Modonutti Luigi.

Ass. Calcio «Albatros» VI.o Sestiere:

Fiduciario: Barbatelli Felice; presidente: Pizzecco Severino; segretario: Piano Giordano; commissario tecnico: Barbatello Ugo; consigliere: Fontanini Mario.

Ass. Sportiva «Olimpia» VI Sestiere:

Fiduciario: Panseri Mario.

Gruppo Sportivo «Beivars» VI Sestiere:

Fiduciario: Del Fabro Francesco.

Società Ciclistica «Learco Guerra» VI Sestiere:

Fiduciario: Panseri Mario.

Epilogo della giornata

La vita scorreva liscia e monotona, sulla cadenza di tutti i giorni, grigi e annoiati, in quel nostro paese che avanzava con baldanzosa pretesa velleità di cittadina. Fluivano i giorni sul calendario che sembrava attardarsi, e ognuno era su per giù uguale al precedente: una tappa più o meno lunga nei soliti luoghi, un bottone più o meno spontaneo con le solite faccie, l'orecchio un po' svogliato e distratto in ascolto della novità immancabile, e critica, oh sì, gran critica reciproca e abbondante.

Poi la sera calava sulle vicende del giorno, e dopo cena si raccoglievan le fila nell'osteria che aveva l'alto onore d'ospitare la parte più rappresentativa della popolazione.

In fondo, diciamolo pure, era bonariamente semplice quella vita! Nel tepore di una stanza, il bicchiere ricolmo posto dinanzi, sembrava si scordasse tutto per un po! Noie, dolori, affanni si lasciavan da banda in quell'espansione che sembrava naturale, in quell'armonia fittizia, in quel conversare vago e leggero, e ognuno dimenticava il suo odio e il suo risentimento.

Gran parte vi aveva anche l'ipocrisia, maestra riconosciuta del vivere tranquillo, ma era un'ipocrisia semplice anch'essa, lontana da malizie e da subdole arti, una ipocrisia ch'era ormai un po' l'habitus mentale di tutti, radicata in ognuno. E poi, a preparare quell'affiatamento degli spiriti, era indispensabile come il pane quotidiano.

Ore serene passavan così, sulla vicenda catalogata e stilizzata di tutti i giorni e di tutte le sere.

L'oste, un uomo piuttosto piccolo e tarchiato, le labbra semirigide nella presa continua di un mezzo toscano, che i denti fan sforzi per non masticare di primo impeto, se ne sta al banco o gira fra i tavoli. Stassera egli non gioca, almeno sinora. Preferisce dar di fondo a qualche bicchiere di quel suo vino inarrivabile, di cui egli è nel contempo apologeta convinto e pertinace e consumatore competente e metodico.

Non c'è gran folla, stassera. Ed anche la ragazza che serve, una pallida biondina chiacchierina e credula, appoggiati i gomiti al banco, si presta con compiacenza ai complimenti accaparratori di uno scapolo sfagionato cliente, impenitente persecutore di gonne. Il padrone non bada. Ella gira di intorno gli occhi come per sfuggire alle insistenti insinuazioni del suo interlocutore, ma ne prova piacere, e ride, smaliziata e civetta. L'altro non molla, continua nel suo dire, finchè il colloquio è rotto da un richiamo della padrona.

L'ostessa, corpulenta e grave, è di là che appisola i bambini. Presto andrà a letto con essi, e intanto agucchia, lavora di lana, rammenda. Di tanto in tanto il sonno le fa socchiuder le palpebre e reclinare il capo, e allora il gomitolo cade e si svolge sul pavimento. E' stanca, stassera, poveretta. Ha lavorato tutto il giorno quest'oggi, ch'era il mercato. S'è levata innanzi l'alba ed è scesa in cucina a far bollire le pentole. Poi, quando i cibi erano cotti e il mercato in sul finire, li ha somministrati un po' a tutti, di tavolo in tavolo, senza tregua, con l'occhio vigile.

Ella non bada ai discorsi che le fanno d'accanto. Discorsi talvolta gravi, profondi non so, certo tratti dalla vita stessa di cui anch'ella è partecipe, dalla vita solita di tutti i giorni. Parlan fra loro i maggiorenti, gli assidui del locale, e il discorso cade su tante cose. Le vicende della giornata passan dinanzi, colorite e amplificate, susseguendosi come le visioni di una lanterna magica. Tutto è compreso, nei loro conversari. Dalla crisi terribile che travaglia, con essi, il mondo intero alle disavventure coniugali dell'ultimo mezzadro della frazione vicina o alle prossime promettenti nozze di una figlia del compare.

Si conoscon tutti quasi dalla nascita, e ognuno sa i difetti degli altri ed è largo d'apparente indulgenza. Si son trovati tutte le sere riuniti così, per tanti anni, l'uno accanto all'altro, in questo o in diverso locale, e si son detti sempre, su per giù, le stesse cose, le cose dell'eterna vicenda del tempo.

Ad un tavolo accanto si gioca a tresette, con sussiego e con serietà. Il gioco a carte è al posto d'onore nello svolgimento della serata borghesemente pacifica, e non va trattato con leggerezza o con la superficiale intenzione di un semplice passatempo.

Esso assurge ad importanza notevole e si dice che abbia persino il potere di determinare gli umori più o meno lieti in chi lo gioca e di indirizzarne in conseguenza le azioni nel giorno veniente.

Finito il gioco, spente le rivalità temporanee, si attacca discorso con gli altri che non l'hanno smesso. Acquistare allora nuove tinte, pennellate di maggior effetto e complemento d'altri particolari finora ignorati gli episodi della giornata, e ognuno reca alla narrazione il proprio contributo prezioso.

Poi la conversazione s'eleva di tono in una visione più vasta, più comprensiva e si commentano le notizie recate dai giornali, si discutono problemi con gravità ed impegno, si avanzano ipotesi, si formulano teorie.

Finchè l'orologio scandisce le ventitrè, e allora quel castello di verbosità malamente raffazzonato e sostenuto per circa tre ore tra un variare ininterrotto di temi che non hanno trovato conclusioni e un lancio spregiudicato di motti e di frizzi di qualche compagno buontempone, cade così com'era sorto, e ognuno se ne va con la convinzione con cui era venuto.

Nella stanza di là, la radio manda, assieme alle note di una musica dolce, le ultime notizie del mondo. Del mondo che vive febbrilmente, dinamicamente, in un ansito disperato e folle per la conquista di sempre più agognate mete. Tre uditori sono assorti e sembrano sonnecchiare in una atmosfera viziata e pregna di fumo. E la radio canta.

Canta a questa gente, che vive pacifica una vita di piccole cose, l'altra vita, affaticata ed agitata, delle metropoli, delle città turbinose e rumorose, che han troppo da fare per aver tempo di ridire su ciò ch'è fatto.

Al banco, i gomiti appoggiati come prima, gli occhi vaganti di intorno come per cercare, senza averne voglia, una via d'uscita, sta ancora la bionda cameriera in dolce colloquio con l'intraprendente avventore.

Lui le si è fatto un po' più di appresso, e ora le parla a monosillabi, sommessamente, e tenta di fermarle lo sguardo irrequieto quasi per avvincerla ancor più, e la scruta, ed osserva l'impressione delle calde parole sul suo volto che si fa pallido...

Ma dunque non t'accorgi ancora, ingenua fanciulla, che lui vien qua, tutte le sere, non già per il vino che il tuo padrone decanta, ma per te, per il tuo corpo armonioso, per la tua bocca sensuale, per i tuoi occhi celesti?

Non t'accorgi ancora che le sue parole son domande, le sue lodi son caparre, i suoi complimenti son tentativi?

LUCIANO de CAMPO

Una conferenza ad Atene sulla crociera atlantica

ATENE, 23.

Alla presenza del Ministro d'Italia on. Bastianini, del Console e di numerosi connazionali, lo adetto aeronautico Bertoldi ha celebrato alla sede del Fascio, con una applauditissima conferenza *La trasvolata atlantica*, destando grande entusiasmo tra tutti i convenuti. E' stato quindi inviato al generale Balbo un vibrante saluto.

La botte

La botte dà il vino che ha.

E' un modo di dire per significare che una botte può dar tutt'altra cosa che il vino. Ciò avviene quando alla parola botte si suol dare significato metaforico, che può cagionare delle vere sorpresc. E in generale si adopera la sullodata frase per dir male di qualcuno che abbia la pretesa (e sono molti) di far uscire delle grandi verità dalla sua botticina cranica, invano preparata per contenere un cervello.

Ma io non voglio dir male di nessuno. E' sempre bene tenersi buoni tutti, specialmente se sono persone autorevoli.

E voglio parlare di una botte vera, di una botte (se si potesse dire) in carne ed ossa. E dirvi che una botte può anche servire, per esempio, da... ufficio postale.

Ascoltate. Portatevi colla fantasia nello stretto di Magellano, alla estremità meridionale del continente sud-americano; due passi. Troverete laggiù — così narra il Popolo di Sicilia *— una specie di botte verniciata, unita per mezzo di una lunga catena ad una delle grosse roccie che si trovano alla estremità del capo, in modo che essa galleggi liberamente di fronte alla Tierra del Fuego. Tutte le navi che passano per quegli stretti mandano un battello fino alla botte per prendere le lettere ivi contenute e per mettervi quelle che vi sono dirette. Questo strano ufficio postale, essendo sprovvisto di qualsiasi impiegato, è affidato alla protezione di tutte le marine del mondo. Il fatto mi pare degno di considerazione.*

Valga come esempio luminoso di riduzione di burocrazia.

Valga come monito per dimostrare che l'uomo può essere utile a sè stesso anche eliminando sè stesso da certi uffici e che vedrebbe meglio impiegate le sue facoltà se le impiegasse a impiegare meno impiegati è possibile, specialmente negli uffici dove si tratta di succhiare da una botte comune, sia pure verniciata di idealità.

ZETA

Aneddoti e ricordi

Tomaso Tittoni nell' intimità

ROMA, febbraio.

A Manziana, a pochi passi dalla villa maravigliosa ove Tomaso Tittoni passava, in mezzo ai fiori — nell'intimità della famiglia — l'estate, tra i fiori anche nel riposo definitivo, estremo, abbiamo lasciato la sua tomba.

E stasera eccoci quà: di nuovo nel suo storico palazzo di Roma, a Via Rasella: in questo palazzo solenne che ha ospitate le personalità massime della politica ove ha abitato, fino a qualche anno fa, anche il Duce.

In un salotto, ci siamo appartati Giannino Antona Traversi ed io. E Giannino — il senatore Giannino Antona Traversi — che come tutti sanno è cognato di Tomaso Tittoni, rievoca, in questo momento, alcune perculiarità della vita intima dell'illustre scomparso.

— Taciturno, parco di parole, austero nel senso più alto della parola: ecco mio cognato — dice parlando quasi a sè stesso nei ricordi che affiorano l'un dopo lo altro alla sua memoria, Giannino Antona Traversi. — Quando lo conobbi? Rammento perfettamente: oh, ne son passati, caro, degli anni, da quella volta! Lo conobbi, sulla fine del 1887, in casa di un mio parente, il Senatore Conte Gianforte Suardo, cugino di mia madre, a Bergamo. E fu lì che lo vide per la prima volta anche mia sorella Bice: è lì che ebbe inizio l'idillio che doveva condurli, nell'88, all'altare.

Episodi...

Lo vidi, e mi parve subito un uomo nutrito di severi e profondi studi, ricco della più varia ed intensa cultura: sì, che fui in grado di presagire fin d'allora che egli avrebbe percorso un grande cammino nella vita pubblica.

Giannino, ha una breve pausa. Segue, attraverso i serpentelli diafani che la sigaretta innalza nella penombra, le imagini susseguentisi dei ricordi. Poi, ha un movimento brusco: un sorriso appena accennato che dà il senso visivo del contratto ch'egli rileva:

— Curioso! — egli eslama, di fatti: — curioso che quest'uomo tutto dedito alle grandi questioni di politica, agli affari più delicati e più complessi della Nazione, potesse avere una passione stragrande per la caccia: sì, è vero, non è il primo caso: ma, ciononostante..... E il Re lo invitava sovente a Castel Porziano, come il Marchese Giorgio Guglielmi nelle sue tenute della campagna romana, per movimentate partite di caccia; ma la più importante di esse, fu indubbiamente quella storica di Racconigi, a cui, intorno al 910, prese parte anche lo Zar di Russia. Vuole un aneddoto grazioso? A Parigi, invitato dal Presidente della Repubblica Fallières per una battuta di caccia a Rambouillet, mio cognato con un solo doppietto da maestro uccise due pernici. E Fallières entusiasta, esclamò: — « Je comprende maintenant parce que, en Italie, vous n'avez pas de de gibier!.... Perchè l'avete sterminata tutta voi.... ».

— Ma ciò di cui, non meno che nella caccia, mio cognato eccelleva — soggiunge Giannino Antona Traversi — era nell'eludere le interviste. Le interviste eran per lui un vero fumo negli occhi. Ed è grazioso il modo con cui chiuse amabilmente la bocca, una volta, nel 1908, ad Otello Cavara il quale era riescito ad avvicinarlo, a Desio, il giorno del celebre convegno con Iswolski, ministro degli esteri di Russia. Scansate in modo maestro — un vero duello in cui Tomaso parava con grande abilità qualunque colpo — tutte le domande di Cavara, all'ultima, che era anche più azzardata e che mirava su un punto gelosissimo del convegno, Tittoni rispose serio serio, così:

— « Sì, caro; ho vista l'ultima commedia di mio cognato Giannino Antona Traversi: e le assicuro che mi è piaciuta moltissimo ». Per me andò benone — commenta Giannino. — Ma Cavara dovette andarsene con un muso lungo così!...

Un duello e una commedia

Fuori, nei salotti attigui c'è gente. Qualcuno — ho udito — già cerca di Giannino. Ma l'illustre comediografo oramai ha preso l'abrivo: e ricorda, ricorda.. :

— Che tempra d'uomo: che rigidezza di principi! Quale intransigenza, nell' adempimento dei suoi doveri. Rammento che, circa il 1901, nell'epoca in cui egli era Prefetto di Napoli, a Napoli doveva avvenire uno scontro cavalleresco tra famosi schermitori francesi e italiani: Merignac e Kirckoffer i francesi e Pessina e Pega, i nostri. E poichè si sapeva che io ero già stato padrino in molti duelli fui subito officiato per far da secondo, insieme col siciliano principe di Torremuzza, agli schermitori italiani. In quell'epoca, ospite in Prefettura, di mio cognato, stavo scrivendo la mia commedia « I giorni più lieti ». Naturalmente accettai anche e sopratutto perchè, nella vita, non ho mai saputo dire di no a nessuno. Mio cognato, si capisce, venne a sapere della mia accettazione. E poichè, allora, i rapporti fra la Francia e l'Italia erano molti tesi, il Governo aveva ingiunto al Prefetto di Napoli — cioè a dire a Tomaso Tittoni — di proibire in modo assoluto lo scontro. E Tomaso mi chiamò d'urgenza. Senza perifrasi, in tono reciso, mi disse:

— Bada, Giannino; c'è questo ordine. Se il duello si farà, tutti quanti, e tu pel primo, sarete arrestati.

E allora fummo costretti ad andare a fare il duello — che fu cruentissimo ma dal quale gli italiani escirono con tutti gli onori — a Nizza. Però, a Nizza fummo egualmente, a cose fatte, tratti in arresto. Ed io, con gli altri, fui accompagnato alla frontiera dai gendarmi della Repubblica. Strana coincidenza — non vi pare? coi miei.... « Giorni più lieti ».

— Povero Tomaso! — conclude Giannino Antona Traversi in un lungo sospiro. — Rude, era di una bontà straordinaria. Per ciò che mi riguarda, egli si interessava vivissimamente alla mia produzione drammatica: e fu Lui che, tra le molte commedie mie rappresentate all'estero, agevolò l'andata in iscena in Francia e in Austria rispettivamente, dei «Giorni più lieti» e del « Viaggio di nozze ». I « Giorni più lieti » furono rappresentati infatti, all'« Odèon » di Parigi dalla compagnia diretta dal celebre Antoine, quando Tomaso, colà, era ambasciatore d'Italia: e « Il viaggio di nozze » dal famoso attore Sommenthal, fu dato, per l'interessamento di mio cognato al Teatro di Corte di Vienna. Del « Battistrada » la mia recentissima commedia rappresentata per la prima volta or è pochi giorni qui a Roma, da Lupi e dalla Borboni e nella quale questa giovane e brava artista si è rivelata attrice drammatica di grandi mezzi, Tomaso Tittoni, già infermo, nel settembre dello scorso anno a Manziano ove l'avevo scritta, volle avere, pel primo, lettura da me.

La radio

— E poi che dire? In questi ultimi anni, egli seguiva — nonostante la grave infermità che, dal 1929, lo costringeva, si può dire, alla immobilità e all'inazione — con vivo interessamento i progressi della radio e, qui, in casa, aveva fatto installare i più nuovi e perfetti apparecchi per la recezione di tutte le stazioni del mondo. Passava lunghe ore avanti all'alto parlante; e musica, conferenze, tutto seguiva col più vivo interesse. Poi, la « Nuova Antologia » di cui egli, nonostante il male, volle sino all'ultimo conservare la direzione. Mia sorella gli leggeva articoli e novelle ed egli dava o negava il consenso della pubblicazione d'esse.

Forse, la sua ultima gioia fu quella che provò quando, il 31 dello scorso gennaio, il nostro comune ed ottimo amico Cesare Giulio Viola redattore capo della massima Rassegna Italiana e buon commediografo, venne qui, a mostrargli il più recente numero della « Antologia »!.

E Giannino Antona Traversi — il nostro grande e caro Giannino — s'è alzato, con un sospiro. Va a raggiungere le cento e cento persone che ancora vengono a manifestare il cordoglio per la dipartita funesta. Il presente ufficiale che, di nuovo, soperchia il passato intimo; quel passato che, in un angolo raccolto di un salotto appartato avevamo — egli parlando ed io mutamente ascoltando — rievocato.

LEO BERTOLETTI D'AURO

Artisti toscani a Berlino

BERLINO, 23.

Nei circoli dell'Associazione artistica berlinese si è aperta oggi una mostra di artisti toscani del gruppo « Arco » organizzata dal marchese Del Vasto. Vi sono rappresentati Costetti, Viterbo, Buggiani, Thayat, Romoli, Marini e Acquaviva.

Un tempio al "dio coccodrillo,,

Prezioso materiale al museo di Torino

TORINO, 23.

Il museo egiziano di Torino, sarà presto arricchito di un nuovo preziosissimo materiale proveniente dalla scoperta fatta dal prof. Carlo Alti a Tebtunis (Payum) dove egli e la missione italiana sono riusciti a porre in luce un tempio dedicato a Seknep tynis, il dio coccodrillo.

La importanza della scoperta è costituita dal fatto che è il primo tempio al dio coccodrillo che nella storia degli scavi egiziani venga pienamente messo in luce. Il tempio sorge alla estremità di una via. La porta è fregiata da una grande statua di divinità e da un'altra raffigurante un leone. Altre figure di leone e sfingi decorano il vestibolo dove sono stati rinvenuti quattro altari. Inoltre i muri della prima cella recano nicchie con piccoli gruppi statuari. Nella cella principale è stata rinvenuta la statua di un sacerdote.

Un brigante moralista

BAHIA (Brasile), 23.

(U. P.). — Il brigante più temuto del Brasile, Virgolino Ferreira, detto Lampeao, è a modo suo di moralità rigidissima. Egli è un rigoroso conservatore e non può soffrire che le donne portino la chioma corta o le gonne corte. Due anni, Lampeao infesta il Nord-Est del Brasile, senza che si sia potuto arrestarlo. Si riferisce che in una delle ultime sue scorrerie egli, eseguendo un colpo di mano su un villaggio dello Stato di Bahia, fece far prigioniere due fanciulle perchè portavano la zazzera e gonne corte. Lampeao, nemico giurato di ogni modernismo, fece per punizione spogliare le ragazze e radere loro il capo.

Lampeao ha inoltre ordinato ai membri della sua banda di frustare, d'ora innanzi, tutte le donne e fanciulle che portino corte chiome e gonnelle.

Una nuova terra scoperta

dalla spedizione norvegese antartica

OSLO, 23.

Il Ministero degli Affari esteri ha ricevuto dal capitano Riiser Larsen che fa parte della spedizione norvegese antartica un radiotelegramma in cui annuncia che durante il volo egli ha seguito la linea costiera di una nuova terra.

L'aviatore ha lasciato cadere dal suo apparecchio una bandiera norvegese e un documento in cui segna la presa di possesso della nuova terra da parte della Norvegia. Con l'adesione del Re la nuova terra ha ricevuto il nome di Principessa Ragnhild.

L'arresto a Parigi di un portoghese

che aveva truffato 11 milioni

PARIGI, 23.

La polizia ha arrestato certo José Rebelo che truffò una banca a Lisbona per una somma di 11 milioni di franchi. Il Rebelo fuggì da Lisbona il sei febbraio munito di passaporto falso. Egli aveva potuto attraversare la frontiera spagnola e dopo un soggiorno di 48 ore a Nizza era venuto a Parigi dove è stato arrestato ieri mentre si disponeva a recarsi a Berlino. Il Rebelo portava ancora con sè una somma di 21.650 franchi. Egli sarà tra breve estradato in Portogallo.

LIBRI ITALIANI

Dilettevoli esperienze

Prof. Porretti - *Dilettevoli esperienze* di elettricità, fisica, magnetismo, chimica, meccanica, botanica, geometria, illusionismo, ecc. 320 grandi pagine, 300 figure e 20 tavole del pittore Gamba. III Edizione. Ordini all'Editore G. Zavagnolo - Corso Vittorio Em. 123 Torino.

E' una raccolta di g... esperimenti facili ad eseguirsi, che fissano l'attenzione con la produzione di un fenomeno sensibile, talvolta curioso e sovente divertente.

Coloro che eseguiranno con intelligenza le numerose esperienze descritte, non possono mancare di porre la pietra fondamentale per una grande istruzione futura. La fisica, l'elettricità, la meccanica, la chimica, la storia naturale, ecc., forniscono di volta in volta l'argomento di una piacevole chiacchierata, coronata da sorprendenti esperienze eseguibili in famiglia, senza apparecchi complicati e senza spese.

L'eseguire un esperimento pratico è il miglior mezzo per imparare.

Una parte originale di questo libro è racchiusa nelle pagine in cui sono spiegati i più stupefacenti giochi, i trucchi eleganti, gli esperimenti di magia, di illusionismo, ecc., che non sono altro che applicazioni ingegnose delle risorse più semplici della fisica. Questa parte che chiameremo allegra, è fertilissima di utili cognizioni che rimangono facilmente impresse.

Il libro è indirizzato ai giovani, ma anche i grandi che lo acquisteranno per farne un gradito regalo ai proprii ragazzi, finiranno col leggerlo ed apprezzarlo.

Come si costruiscono gli aeroplani

Ing. Camillo Silva - *La tecnica costruttiva degli aeroplani.* - Manuale pratico per piloti, montatori e motoristi. Apparecchi commerciali, da corsa, da record, militari, da turismo, volo a vela, ecc. III Edizione rinnovata, 212 figure, 304 pagine. Ordine all'Editore G. Lavagnolo, Corso Vitt. Em. 123 Torino.

In questi ultimi anni lunghi viaggi aerei, records di aviazione portati a limiti fantastici e bellissimi risultati nel campo dell'aviazione commerciale, dimostrano che grandi progressi sono avvenuti nella costruzione degli aeroplani.

Molti libri hanno descritto gli aeroplani di anteguerra, mentre in questo studio l'ing. Silva si è proposto solo di studiare i tipi più recenti e più perfezionati, riuscendo non solo a fare opera di volgarizzazione, ma a dare al tecnico una buona idea sulle moderne tendenze costruttive. I tre primi capitoli trattano delle costruzioni in generale, dei calcoli e prove statiche e dei materiali da costruzione. Nei capitoli seguenti sono successivamente esaminati la cellula, la fusoliera e le carlinghe, i dispositivi di atterraggio, gli organi di manovra e le installazioni di bordo. Nell'attuale periodo di intenso risveglio dell'ala italiana, questo libro è di grande interesse per tutti coloro che si occupano di aviazione.

La nuova edizione è arrichita dalla descrizione degli ultimissimi tipi e da un interessante capitolo sugli apparecchi da turismo, completato da norme di manutenzione.

"Vita di Pizzo di Ferro detto Italo Balbo,,

L'interventista - Il combattente - La Camicia Nera - Il Quadrumviro

In proposito non è per trovar qualche significato il viaggio che appena uscito dal Liceo, azzarda fino a Milano e gli incontri fatti e le amicizie strette e consolidate nell'ambiente più rivoluzionario d'Italia, giustappunto nell'ora più decisiva?

Con altri pochi giovanetti può vantarsi d'aver saputo costituire una specie di guardia del corpo attorno a Battisti, minacciato di continuo dai quietisti ad oltranza.

L'interventista

Quantunque a Milano sia già stato, in casa di un fratello, quando dovette sbrigarsi dell'ultima classe del ginnasio e in virtù del nuovo e più periglioso viaggio — fatto alla buona, in terza classe, con le tasche vuote, la gola piena di canti e in istretta comunione di propositi e d'ardire coi *camelots* dell'intervento, che allora correvano come indemoniati da una piazza all'altra d'Italia e guai a chi ci capitava sotto — è proprio con quel viaggio che il nostro Italo, seppure quasi fanciullo, comincia a diventare in maniera palese «una speranza della patria» e a contare da vero uomo tra i non molti omìnoni che in quel momento e dopo fecero la buona storia di casa. Passa cioè a far validissima parte del breve stuolo di giornalisti e di agitatori che già gridavano morte e vergogna contro gl'imbelli bracaloni; entra effettivamente nella storia comparendo per la prima volta a fianco di Mussolini, riferimento capitale d'ogni uomo che non conti quanto il due di briscola nella vita politica di questo ultimo torno di tempo; e scrive senza una cancellatura, tutto di getto, limpidissimo, un articolo di passione quarantottesco e aggressivo sul *Popolo d'Italia*, traendo argomento dal martirio di Oberdan. Certo l'aria che respirava non era chiara e i propositi che di continuo volgeva e rivolgeva in mente non precisi, così l'ideologia cui si inspirava era un po' guasta esasperata e caduca. Purtroppo in quei tempi tutto il meglio della Nazione era distratto, svagato, perduto tra vane rettoriche, quando addirittura non andava a intanarsi nella ipotetica e millantata galanteria e nei programmi moraleggianti dei socialisti con barba e capelliera al vento. Oggi, naturalmente, nessuno di noi patirebbe simili irrequietezze, chiunque guardandosi bene dall'approvare certe traballanti ideologie inspirate al secolo diciannovesimo; ma allora accettarle coltivarle e magari realizzarle poteva ben essere legittimo, chiusi come erano gli orizzonti della vita politica tra gli scrupoli coloniali alla Giolitti e le eminenze massoniche della Prefettura. L'unica cosa buona da farsi era pur sempre continuare a mettere in pratica la tradizione dell'attività ribellistica e garibaldina, rimpiangendo Mentana e Bezzecca, almeno fino a quando, scoppiata la guerra, e quasi senza saperlo, nuovo furore non fece a tutti voltare di punto in bianco la testa. Allora fu tutt'uno imbracciar il fucile e partire di corsa verso le arroventate frontiere. Chè, forse è necessario ripeterlo, non tutti gli aspetti della guerra furono rettorici e molte moltissime di quelle generazioni che vi si plasmarono col sangue e col fango, ne uscirono fuori, con un senso nuovo della storia e una veramente provvida saggezza del tempo e delle cose, quale è adesso quella che ordina e sostiene l'esistenza degli Italiani. Senza [illegible] vida saggezza nati o come si suol dire, temprati, nell'infernale stagione dal '15 al '18; ma, giusto cielo, volti ad una educazione diversa e ad una concezione della storia quasi opposta; degni di una generazione ben più fortunata nei miti e ben più realistica nel carattere, la generazione che si va esprimendo dal Fascismo.

A che cosa servì la guerra

E pensare che la guerra poteva servire a quella ipotetica grandezza d'Italia, grandezza capitalistica e giolittiana, burocratica, francese, ottantanovista, europeistica e parlamentare, auspicata dai commendatori e proclamata in tutte le piazze. Ma se noi vediamo nella guerra tutt'altro che il solo sacrificio dei nostri padri, cioè se vediamo quest'Italia nuova o affatto diversa dalla condannata, il frutto della lunga lotta, le leggi nuove, l'ordinamento fascista, le istituzioni e i rari uomini che, con Mussolini, fanno la prima sostanza del Fascismo, e, infine, l'invidiata posizione di quest'Italia nel mondo messa contro l'immediato passato e in barba alla civiltà anglosassone o gallica del secolo diciannovesimo dobbiamo dichiararci contenti di quanto si è fatto, di quanto adesso avremmo ripetuto noi stessi, e vantarci con orgoglio di un Balbo e d'ogni caposcarico irredentista.

Se la guerra non fu quello che voleva essere, se non servì ai nostri governi democratici e alla stramberia dei loro sognati Stati Uniti d'Europa, se non servì, come si auspicava e si conclamava a stabilire una volta per sempre il trionfo dello spirito e della mentalità laico-progressista in Italia, si dovette appunto al naturale ribellismo del nostro Esercito e a quel disordine di aspirazioni, d'ideali, d'istinti; a quella specie di animosità rivoluzionaria che nella compagine bellica portarono le generazioni nuove, di giovani tolti alle scuole e alle madri, di fanciulli senza programmi politici in corpo, e di volontari quindicenni, sedicenni o appena ventenni, armati, come Balbo, solo di una grande ingenuità patriottica, i quali seppero conservarsi più nuovi e illesi o fanciulli di prima, se con il proprio sacrificio chiusero tutta una epoca falsa, se con la propria freschezza e felicità e verginità contribuirono efficacemente ad aprirne un'altra diversa dalla prima, inattesa, insperata, e che, dominata da un genio solitario, prese vigore sui campi immondi di guerra tutti semina e aratura. E là dove lo spirito era inutilmente internazionalistico rinacque italiano ed universale. Benedetto Dio, che razza di uomini questi Balbo; e che specie di tumulto, di rivolgimento, di fermentazione nel loro carattere. Con tanto di buona fede il nostro Italo non può trovare nella guerra che la piena ragione delle sue prime velleità garibaldinistiche e mazziniane e quindi logicamente quella di dar soddisfazione alla propria incompostezza di ideali e di servire la guerra stessa. Da volontario esemplare, in quello accorrere ed irrompere di mal represso volontarismo, aggioga la propria giovinezza diciannovenne alla insospettata disciplina delle armi, lega la propria vita al molto più concreto destino di uomini già abbastanza impegnati o vissuti. Ma il dominante Governo vede di cattivo occhio questa entusiastica insurrezione di volontari, questo offrirsi, questo donarsi istintivo di giovinezza, e considerandolo illegittimo e impreparato, dove può cerca di educarlo al proprio carattere, di prolungarne, temperarne e soggiogarne il quasi lirico trasporto. C'era chi preferiva ancora servirsi di masse ben classificate, di soldataglie avvezze alla pagnotta, alle furerie e al caporalismo, e puntava i piedi contro la furia di popolo, sgomento da quell'aria di rivoluzione, come dallo spontaneo crescere e spesseggiare di armi di tutte le piazze d'Italia. fatto sta che molti volontari si trovano disillusi, quasi traditi, e infiniti sono i casi analoghi a quelli Balbo il quale non ha il permesso di combattere e si vede costretto a smaltire la propria febbre nelle caserme territoriali, in Val di Comacchio fin che per ribelle iniziativa non riesce a scappare e raggiunge la fronte. Ma di là, per soddisfare certe inclinazioni che lo chiamavano alla vita guerriera del monte ve pur rassegnarsi a sacrificare un po' della naturale insofferenza nell'obbligato corso della scuola di Modena e solo nel marzo 1916, ufficiale degli Alpini, può dare fondo al proprio ardore di battaglia, di appostamento e di scorreria per le aspre gole degli Altipiani. Sono giorni di furia, coll'arme alla mano, e l'occhio pronto al nemico, alle pietre, alle rocce da conquistare, con uno slancio attento di pietà cristiana per i suoi uomini, di umori aggressivo ed allegro, quasi feroce nelle vittorie, umano, dolcissimo nelle sconfitte.

Il bello si è che quella vita su per coste e per dossi di montagna, divisa tra la tenda e la caverna, fra la mitraglia e la tregua con in più spesso l'incanto naturale dei luoghi, ha nel suo animo una seduzione primitiva e nel suo temperamento un tono pressochè idilliaco. E' allora che si compiace di cercare nel proprio corpo delle vanità singolari, che ha pei suoi muscoli, per la sua destrezza, per la elasticità delle sue membra l'innamorata cura di un atleta.

Proprio ora incomincia a farsi crescere il tanto degno pizzo che di poi, con altri tempi e altri compagni, dovrà valergli il selvatico soprannome di Pizzo-di-ferro.

Ai biografi apparve bello in quel punto e chi l'ha visto lo disse: alto, agile alla corsa per le pietraie, scoiattolo dei graniti, facile a confondersi tra le rughe informi delle pareti di roccia, amante di stare in agguato sotto la luna e pronto al periglio delle ricognizioni; per ciò slanciato, sottile, leggero come sul punto di saltare in cielo alla caccia di una fantastica preda e all'occorrenza, nelle difese, piantato bene sulle scarpe chiodate, con faccia tosta da scalatore e penna aerea sul cappello, e inquieto, accorto, malfidente, insomma cervello.

Con un simile carattere è naturale ch'ei miri a rendere sempre più personale il proprio posto di lotta, e insieme a liberarsi dalla forza inconscia e lentissima sotto cui agivano le masse belliche, e voglia isolarsi nel volo, nel pilotaggio, nella corazza eroica di un apparecchio.

CURZIO MALAPARTE - ENRICO FALQUI

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Per la vittoria degli Azzurri

La cittadinanza ha accolto con vive manifestazioni di giubilo, la notizia della brillante affermazione della squadra italiana su quella austriaca nell'incontro di calcio disputatosi domenica a Milano.

Il Podestà ha inviato al comm. Pozzo, che della sua permanenza a Tarcento unitamente ai componenti la squadra nazionale, ha conservato un ottimo ricordo, il seguente telegramma:

«Magnifica vittoria ammaestra che contro valore azzurri nessuna imbattuta squadra è imbattibile. Tarcento memore ed aspettante saluta esultando».

Beneficenza

Al comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

In morte dei sigg. Cussigh Giovanni: Livio Di Lenardo L. 5 — In morte del sig. Vincenzo Toffoletti: Livio Di Lenardo L. 5 — In morte della sig.na Mercedes Fant: Olvino Morgante L. 5 — In morte del sig. Ermes Del Medico: Valentino Gurisatti L. 25, Morgante Olvino L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

La sagra di Collalto

Domenica, nella vicina frazione di Collalto, si è svolta la Sagra della Madonna della Purità, che per antica consuetudine si celebra la prima domenica di Quaresima.

Oltre ai soliti giuochi popolari, le sezioni corali e filarmoniche del locale Dopolavoro, si sono alternate nell'esecuzione di un applaudito programma di musica e canti friulani.

Gita di agricoltori

Domani 25 corrente, accompagnato dal nostro Podestà, dal prof. Marchettano e dal dott. Urbano Botrè, un forte gruppo di agricoltori della nostra zona, si recherà in gita a Latisana, per una visita a quella importante cantina sociale.

Infanzia martoriata

Il piccino Armando Toscani di Domenico di mesi 17 da Segnacco, momentaneamente lasciato incustodito dalla madre, che attendeva alle faccende domestiche, avvicinatosi al fornello, per accendere della carta, si appiccicava il fuoco ai capelli. Alle grida di dolore del piccino accorreva la madre, la quale riusciva a scongiurare guai maggiori.

Prontamente curato dal dott. Tanigro, gli vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado al cuoio capelluto ed alla faccia, guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Furti

A danno di Marcello Turrin di Cesare di anni 32 da Tarcento, ignoti ladruncoli, dopo essersi furtivamente introdotti nella sua casa di abitazione, da un cassetto asportarono due biglietti da cento lire.

— Dopo aver scassinato una porta secondaria, ignoti, introdottisi nel negozio di proprietà del sig. Pietro Percos di Giacomo vi rubarono circa settanta lire in moneta spicciola, contenute in un cassetto. Probabilmente disturbati da qualche passante, gli eroi delle tenebre, hanno abbandonato l'idea di arrecare maggior danno al sig. Percos.

Da TRICESIMO

Nel Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare di Tricesimo comunica che i sottonotati allievi sono stati cancellati d'autorità dai ruoli degli iscritti al I° anno di Corso, per assenze ingiustificate. Seguono nominativi:

Pauloni Arturo — Sandretti Lino — Nanino Ugo — Ghiraldo Sante — Tuzzi Gino — Bertoldi Antonio — Tullio Carlo — Jannis Aldo — Tosolini Sante — Artico Remildo — Cumini Oreste — Miotti Rino — Tosolini Aldo — Del Fabbro Eugenio — Pontello Guglielmo — Rossi Varisco — Gottardo Aldo — Linda Celeste — Pauluzzi Dante — Castenetto Stefano — Valcher Giuseppe — Pividori Pietro — Fornasier Tarcisio — Cautero Mario — Patusso Giocondo — Degaro Luigi — Castenetto Giuseppe di Luigi — Castenetto Carlo — Baldini Alfredo — Morandini Domenico — Gerussi Igino — Cumini Riccardo — Tosolini Riccardo — Turri Luigi.

Da MANIAGO

Fiori d'arancio

Domenica l'avv. Francesco Ventura, R. Pretore di Maniago, ha impalmato la gentile signorina Rina Boranga, figlia dell'egregio concittadino signor Giovanni.

Furono testimoni il prof. dott. Angelo Valan, per la sposa, e il dott. Giuseppe Orrico, Procuratore del Registro, per lo sposo.

Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze, i nostri sentiti auguri.

***

La settimana scorsa amici ed estimatori dell'esimio avv. Ventura hanno voluto offrirgli all'Albergo «Leon d'Oro» la cena di addio al celibato.

Fra le imbandigioni della mensa, l'allegria e la cordialità regnarono prefette.

Allo spumante parlarono il Podestà cav. rag. Centa, l'avv. Mario Marchi, il prof. Bruno ed il signor La Jacona, formulando al festeggiato sentite espressioni di augurio e di felicitazione.

A tutti rispose l'avv. Ventura, ringraziando della sincera manifestazione d'affetto, tributatagli.

Da Aquileia

Un raid compiuto a metà

Il «raid» ciclistico Aquileia-Milano del nostro tifoso Stango non ha avuto l'epilogo brillante che gli amici e lo stesso protagonista si auguravano. Infatti un tempo implacabilmente avverso ha ostacolato la marcia del ciclista che ha dovuto percorrere circa 400 chilometri sotto l'acqua giungendo nella metropoli Lombarda in condizioni tutt'altro che normali.

Con la nebbia e la pioggia e il vuoto immenso che una grande città sconosciuta produce in chi si trova con le tasche piangenti, non si scherza. Il sig. Stango ha potuto giungere alla mèta tanto sospirata, ha potuto intravvedere fra la foschia i grandi palazzi ed i sontuosi alberghi; ma all'ippodromo di S. Siro dove si dovevano svolgere le gare di calcio fra la squadra nazionale e quella austriaca, non ha potuto por piede, poichè per farlo sarebbero occorse ventiquattr'ore di soggiorno in città, cosa questa un po' difficiluccia a risolversi di punto in bianco.

Che fare allora? L'unica cosa che lo scoraggiamento poteva suggerire: vendere la fedele bicicletta e tornare al paesello in treno, senza altre noie.

Peccato, ripetiamo, che la gita non abbia potuto compiersi in modo completo, ma, ad ogni modo la parte più difficile è stata compiuta e un po' di colpa ce l'ha anche Giove Pluvio che tanto si è accanito contro il nostro tifoso.

Sarà, comunque, per un'altra volta. Sempre, beninteso, che l'esperienza poco rosea del primo tentativo, non convinca, in vista di prossimi altri grandi incontri calcistici, di adoperare il tanto deprecato ma pur sempre sicuro treno.

Gruppo di "Azzurri", a Milano

Più previdenti sono stati alcuni calciatori dopolavoristi di qui, tutti degli «Azzurri» i quali, col loro capitano Ermes Scaramuzza e con l'arbitro Guido Deganis alla testa, hanno lasciato sabato sera la nostra stazione per recarsi a Milano ed assistere all'interessante incontro. I calciatori avranno invano cercato, fra i meandri dello stadio, il loro ammiratore Stango, ma questi, purtroppo, era già a quattrocento chilometri di distanza, al punto di partenza. Un «rendez-vous» sfumato, come si vede...

Per l'inaugurazione del Dopolavoro

Sembra che l'inaugurazione della locale sezione dopolavoristica verrà fatta il 23 marzo p.v. anniversario della fondazione dei Fasci. Si sta sistemando la sala terrena e, quantunque il locale sia piuttosto ristretto, si spera che tutto possa riuscire egualmente bene. Certo che, ora che il periodo dei balli è finito, sarà necessario che il Dopolavoro dia incremento ad altre e più proficue manifestazioni che possano soddisfare anche chi non si interessa di balli. E il campo è vastissimo, per fortuna, e non sarà difficile scegliere bene e riunire seralmente i dopolavoristi in lieti, sani ed istruttivi trattenimenti.

Solennità religiose

Domenica nel pomeriggio, nella piazza del Capitolo, si è svolto un corteo religioso di chiusura del periodo quaresimalista, al quale hanno partecipato parecchie centinaia di bambini con le famiglie. Erano intervenuti, con le loro insegnanti, i bimbi dell'asilo e delle scuole elementari.

Venne impartita a tutti una solenne benedizione e poi, nella Basilica affollatissima, hanno avuto luogo speciali funzioni.

Da CERVIGNANO

Beneficenza

Il Consorzio fra esercenti per la riscossione dell'Imposta di Consumo per onorare la memoria dei defunti Brazzoni Pietro, Badocchi Maria e Perusin Lucia ha elargito a questa Congregazione di Carità lire 100.

Muore sulla strada

Ieri mattina alle ore 8.45 circa certo Raza Antonio di anni 65 da Cervignano mentre si recava a piedi al mercato di Palmanova, giunto che fu in prossimità della Casa Bianca della frazione di Strassoldo, veniva colto da paralisi cardiaca e, cadeva a terra. L'autorità competente diede il nulla osta per la rimozione della salma che fu provvisoriamente trasportata nella cappella del Cimitero di Strassoldo.

Un furto all'Albergo Italia

Nella notte del 19 c.m. ignoti individui mediante chiavi false riuscirono ad entrare nei locali dell'Albergo Italia gestito dal signor Veronesi Ferruccio e nella sala adibita a buffet, scassinando un tiretto asportarono dallo stesso lo importo di lire 470, nonchè nove palle da bigliardo per un valore complessivo di lire 700. Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri, dopo le indagini del caso, arrestarono certo Fratta Guerrino da Grado sul quale gravavano forti indizi.

Decesso

Ieri in Aiello moriva il signor Camillo Venier babbo del nostro Segretario Amministrativo del Fascio e membro del Direttorio di questo Dopolavoro comunale sig. Guido Venier.

Alla famiglia dell'estinto le più sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Modifiche orario ferroviario

Con piacere abbiamo appreso che in seguito all'interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia, sono state apportate modifiche nell'orario del treno numero 3513 in arrivo a S. Vito e di quello in partenza da S. Vito n. 3516, in seguito alle quali sarà possibile ai viaggiatori di arrivare e di partire senza perdite di tempo alla stazione di Casarsa.

Ci consta però, che le locomotive in servizio sulle linee secondarie facenti capo a Casarsa, nelle relative soste, oltre al rifornimento d'acqua e di carbone, sono destinate al servizio di manovra dei carri merci e quindi per questa ragione alcuni treni delle secondarie subiscono dei ritardi, nonostante la lunga sosta, imposta dall'attuale orario.

Esprimiamo perciò l'augurio che l'Amministrazione Ferroviaria vorrà provvedere a togliere lo inconveniente, che verrebbe a frustrare nettamente il vantaggio delle modifiche apportate.

Cade dalle scale

Ieri la domestica Maria Colussi, in servizio presso la trattoria Gini, nel mentre scendeva dalle scale dell'esercizio stesso, accidentalmente scivolava riportando una lussazione alla gamba destra.

Per le necessarie cure dovette ricorrere all'Ospedale.

Da VALVASONE

Avviso ai contribuenti

In seguito a lagnanze da parte dei contribuenti del Comune per l'aumento, riscontrato nelle cartelle di pagamento distribuite dal l'esattore per le imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati, in confronto dell'esercizio 1930, il Podestà avverte che il Comune è stato autorizzato ad applicare per il 1931 una sovrimposta eguale a quella dell'anno passato e cioè per un importo complessivo di L. 179 mila.

Nelle cartelle di pagamento già distribuite dall'esattore è compreso il totale dell'imposta e sovrimposta da pagare per l'esercizio in corso, mentre nel 1930 le cartelle furono distribuite in due riprese, per cui è ora escluso il pericolo di successivi pagamenti.

La lieve differenza in più che si riscontra nelle cartelle del corrente anno è dovuta al fatto che lo Stato aveva diminuito l'aliquota per gli esercizi 1929 e 1930 dal 10 per cento all' 8.75 per cento mentre per l'esercizio 1931 l'ha riportata al 10 per cento con diritto di rivalsa in metà dell'esercizio precedente.

Ai coltivatori

In considerazione dei gravi danni che la piralide del granoturco reca alle coltivazioni del mais nella Provincia, S. E. il Prefetto ordina che tutti i proprietari di terre, coltivate a granoturco, dovranno provvedere, entro il 15 aprile di ogni anno, ad impiegare per lettiera tutti i gambi di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia, oppure a consumarli come combustibile, o per mangime, o in qualche altro modo, che assicuri l'uccisione del la piralide del granoturco (verme del granoturco).

L'obbligo si estende sia ai gambi non ancora raccolti, sia ai gambi già raccolti in mucchi.

La raccolta dei gambi dovrà essere fatta mediante sradicamento o tagliando i gambi stessi rasente terra o sottoterra, in modo che a raccolta effettuata non dovranno essere più visibili parti di gambi sul terreno. Solo in via eccezionale, su parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, potrà essere consentito il rovesciamento dei gambi a mezzo di profonde arature.

I gambi di granoturco che dopo il 15 aprile di ogni anno, non siano stati consumati o utilizzati nei modi indicati più sopra, dovranno essere immediatamente incendiati a spese dei contravventori, i quali saranno puniti ai sensi delle disposizioni di legge.

Il mercato

Ieri lunedì, si è svolto il solito mercato mensile di merci e bovini con largo concorso di pubblico e buon numero di affari.

DA PORDENONE

L'assemblea dei Mutilati di guerra

Domenica, alle ore 10, ebbe svolgimento con l'intervento della medaglia d'oro Slataper, delegato regionale per la Venezia Giulia, dei Mutilati ed invalidi di guerra, l'assemblea ordinaria per la nomina delle cariche sociali e l'approvazione della relazione sull'opera svolta della Sezione pordenonese durante l'anno decorso.

L'assemblea numerosa ed animata da un alto spirito di cordialità si raccolse nell'aula magna delle Scuole. Assunse la presidenza la medaglia d'oro Slataper che portò ai presenti il suo saluto e parlò quindi dell'opera assistenziale dell'ente, con particolare riferimento ai mutui agrari, concessi già in numero considerevole ed alle preferenze sancite dal Governo fascista di cui godono i mutilati nel collocamento dei disoccupati presso i vari datori di lavoro. Le parole dello eroico mutilato furono seguite con viva attenzione dai presenti che applaudirono lungamente. Le relazioni morale e finanziaria furono lette dal sig. Mario Puppin, presidente uscente e rettore provvisorio della sezione, dopo le dimissioni del consiglio. Ambedue furono approvate dai presenti all'unanimità.

Procedutosi alla votazione dei nuovi dirigenti, risultarono eletti a consiglieri, i sigg.: Mario Puppin, Andrea Boenco, Antonio Lagomanzini, Sante Rosso, Antonio Viel, Antonio Facchin, Ferdinando Cossutta, Ferruccio Bomben, Giuseppe Sist, Abramo Badin. A sindaci effettivi i sigg.: Angelo Micheuz, Gioachino Moras e Durso. A sindaci supplenti i sigg.: Cesaro Nadin e Domenico Santarosa.

Alla fine della assemblea vennero spediti i seguenti telegrammi:

«On. Delcroix - Invalidi Guerra - Roma. — Mutilati Pordenone riuniti assemblea attestano capo impareggiabile assicurando devozione - Presidente assemblea Slataper».

«On. Baccarini - Invalidi Guerra - Roma. — A te e Commissione Direttiva affettuoso plauso mutilati Pordenone riuniti assemblea. — Presidente assemblea Slataper».

La riunione alla quale partecipavano quasi 250 mutilati ed invalidi si chiuse con un simpatico gesto: il saluto che essi portarono ai loro fratelli caduti deponendo dinanzi al Monumento una corona d'alloro.

La venuta della medaglia d'oro Slataper e l'assemblea dei mutilati hanno vivamente interessato la patriottica cittadinanza pordenonese, la quale non dimenticherà mai che essi hanno dato all'Italia il meglio di sè stessi e li circonda perciò di viva simpatia.

Diremo soltanto che i bisogni della sezione sono tanti, che vi sono molti mutilati in particolari condizioni di famiglia e di salute ai quali non è sufficiente la pensione di guerra, ed a questi è doveroso che la cittadinanza dica con l'aiuto fraterno, attraverso alla sezione mutilati, tutta la sua riconoscenza e la sua simpatia.

Nella Conf. di S. Vincenzo de Paoli

Domenica, nella sala del Teatro del Collegio Don Bosco veramente gremita, si svolse l'assemblea annuale dell'istituzione. Erano presenti S. E. mons. Paolini vescovo di Concordia, il rettore del seminario, mons. Branchi, mons. Lozzer, prof. Paganuzzi ed altri. Il prof. Paganuzzi presidente ringraziò gl'intervenuti e diede la parola a don Lozzer. Questi rievocò l'origine della benefica istituzione e nel mise in rilievo tutta l'opera a favore dei poveri. Il prof. Paganuzzi lesse la relazione morale ed economica, parlò dello sviluppo delle sezioni locali, precisò le varie beneficenze fatte durante l'anno decorso, parlò del notevole incremento delle entrate, che porta Pordenone in un posto d'onore. Rivolse un elogio a coloro che lavorano per l'opera e li incitò ad intensificarla. In ultimo mons. Vescovo si compiacque con i soci della loro attività, mettendo in evidenza il significato della carità intesa secondo la religione cristiana.

Vivi applausi salutarono oratori e relatore. L'assemblea si chiuse con la raccolta spontanea per le finalità benefiche dell'istituzione.

La somma offerta raggiunse la bella cifra di lire 389 che sarà ripartita fra le varie sezioni. Durento l'anno decorso, le somme erogate all'opera ammontarono a lire 32,800, una somma che attesta la simpatia pordenonese per la conferenza e il cuore dei pordenonesi, e che fu spesa tutta a lenire le sofferenze dei miseri.

Cinematografo

Questa sera, al Politeama Roma sarà proiettato il bellissimo film: «Gioventù scapigliata», interpretato da Sally Phipps. Precederà un nuovissimo Film Luce.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

Decesso e funebri

A distanza di soli quindici giorni dalla morte di una figlioletta, il camerata Gigi Quarino è stato colpito da altra ben più grave sciagura: la perdita della sua diletta compagna.

Infatti dopo brevissima malattia la buona signora Norma, appena ventiduenne, veniva inesorabilmente rapita all'affetto del consorte, del figlioletto e dei parenti tutti.

La notizia della morte destò profondo senso di cordoglio nella popolazione.

Le preclari doti d'animo e l'estimazione di cui godeva l'estinta valsero a tributarle solenni onoranze funebri. Molte le corone di fiori freschi, la banda di Mels con vessillo, la rappresentanza del Fascio con gagliardetto, molte persone ragguardevoli del paese e di quelli circonvicini, amici e conoscenti. Un lungo corteo di popolo accompagnò, dopo le esequie celebrate nella Chiesa di Caporiacco, la salma a Camposanto.

Ai famigliari ed in modo particolare al camerata e amico Gigi vadano, in quest'ora di dolore, le più profonde condoglianze.

Beneficenza

In morte di Norma Quarino offrirono:

Luigi Quarino e famiglia L. 20 — Sezione Fascista L. 15 — Spizzo Remigio, Lauzzano Enrico, Giovanni Pauluzzo, Maria Angeli levatrice, Massimo, Arturo Sattolo, Antonio Furlano, don Giuseppe Braida, L. 5 — Giacomo Peres, Fagagna; Angelo Zoratti, Fagagna L. 3 — Amalia Schiratti, Paolo Schiratti, Enrica Melchior e ved. Schiratti Gio. Batta, Giovanni Peres, Paolina Del Dò e marito, Giordano Pecile, Giuseppe Ninzatti, Enrica Pecile in Fabro, Mario Monaco, Bonifacio Lizzi, Giuseppe Peres, Giulio Monaco, Callisto Lorenzone e fam., Giulio Rossi, Pietro Monaco, Angelo Bulfone, Antonio Fabro di Natale, fratelli Taboga fu Alberto, Giovanni Monaco fu Val., Guglielmo Fabro, Giuseppe Minisini di Ferdinando lire 2 — Guido Pecile, Sisto Peres, Assunta Pilosio, Giovanni Sopracolle, Valentino Michelutti, Pietro Ziraldo, Luigi Lizzi, Pietro Ziraldo, Fiorina Fabro, Cesira Fabro, Antonio Durisotti, Lorenzo Montagnese, famiglia Giovanni Fabro Muini, Angelo Peressini, Pietro Pecile Norato, Fulvia Miani, Luigi-Ariolo Persello, Tomaso Domini, Pietro Domini, Giovanni Foschiani, Eugenio Dordolo, Pezzetta Enore, Santina Monaco, Giulio Persello, Leonello Gosparini, Angelo Gosparini, L. 1 — Totale generale L. 151, di cui 131 vennero devolute all'O. N. B. e L. 20 ad una famiglia povera di Codugnella.

I beneficati sentitamente ringraziano.

Da CAMPOFORMIDO

Nel campo dopolavoristico

Si va sempre più aumentando il risveglio di tutte le attività nel campo Dopolavoristico e sportivo mercè l'impulso di questo Commissario politico camerata Manlio Ardenghi.

Infatti domenica, dopo aver assistito ad una partita amichevole di calcio fra le squadre del 5° Sestiere e di Campoformido, disputatasi colla vittoria di quest'ultima squadra, il Commissario politico si recò alla sede del Fascio ove si riunirono tutti gli sportivi allo scopo di riorganizzare un forte gruppo ed aderire al Dopolavoro.

Parlò loro brevemente il Commissario politico annunciando che la questione del campo sportivo può ritenersi cosa fatta e che quindi questo loro giusto desiderio, alla distanza di soli pochi giorni era ormai realtà.

La simpatica manifestazione sportiva si sciolse con alalà al Fascismo, al Duce ed al Commissario politico, il cui interessamento e la sua attività serve di sprone e di incitamento a tutti.

Mancando di una sede propria il Dopolavoro di Campoformido ottenne mercè pratiche dal Commissario politico svolte all'uopo col consiglio della locale latteria, i locali soprastanti alla latteria stessa, che fra l'altro comprendono una vasta e comoda sala ad uso spettacoli. Infatti attualmente un ottimo marionettista diverte grandi e piccini e parte dell'incasso è devoluto al Dopolavoro.

Insomma tutto ferve perchè Campoformido Fascista e sportiva dia prova della sua fede e della sua forza.

Per domenica prossima, nel pomeriggio, si preparano altre manifestazioni sportive a Basaldella coll'adesione al completo, di tutte le Associazioni al Dopolavoro.

Interverrà il Commissario politico e si prevede una bella giornata di sano cameratismo e di feconda preparazione.

Da NIMIS

Il servizio dell'autocorriera

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Tarcento-Nimis, comunica:

Mercè accordi presi con la Ditta Visca, che lodevolmente disimpegna il servizio di corriera sulla linea Tarcento-Cividale ed altre importanti, il servizio postale e passeggeri Tarcento-Nimis e viceversa attuale, sarà quanto prima effettuato con altro orario allacciando così due centri sia per passeggeri che per la posta con molta comodità e sarà altresì instituito in ambedue le corse di andata e ritorno, il servizio trasporto merci sia dalla Stazione Ferroviaria di Tarcento che da Tarcento stessa.

La Ditta assicura il trasporto, ove si richiedesse, anche per intere vagonate a prezzi convenienti.

L'orario che avrà luogo è il seguente:

Partenze da Nimis ore 7 arrivo a Tarcento ore 7.15 — Partenze da Tarcento ore 7.30 arrivo a Nimis ore 7.45 — Partenze da Nimis ore 14.30 arrivo a Tarcento ore 14.45 — Partenze da Tarcento ore 17.30 arrivo a Nimis ore 17.45 (pernottamento).

Un'apposita rimessa con annesso magazzino merci accoglierà macchine e personale a Nimis, da dove verrà effettuato il servizio merci (per chi lo richieda) anche a domicilio.

E' necessario pertanto che tutti i Commercianti diano l'incondizionato appoggio all'impresa per tutte le occorrenze da e per Tarcento e firmino la delega agli incaricati per lo svincolo delle merci alla ferrovia.

A tal uopo il Segretario della Delegazione signor Gino Pico, mercoledì 25 corrente mese si recherà a Nimis nel pomeriggio per raccogliere le adesioni. La data dell'inizio del servizio, verrà resa nota a mezzo della stampa.

Il Delegato Mandamentale del Commercio: Emilio Fant.

Da Gemona

La 55ª Legione nuovamente vincitrice nella gara nazionale di sci

Le Camicie Nere gemonesi, e con esse la cittadinanza tutta, sono in pieno giubilo, per la vittoria riportata dalla 55.a Legione Alpina Friulana, nei Campionati nazionali sciatori della M. V. S. N., disputatisi in questi giorni a Limone (Piemonte).

La Legione, mantenendo fede incrollabile al suo programma e riaffermando la sua volontà che si concreta nel motto: «O la rompi», si è guadagnata, per la seconda volta, la Coppa Mussolini; e non la mollerà, ne siamo certi, per molti anni, conoscendo la tempra indomabile del Console cav. Alberto Liuzzi animatore dei suoi falchi, di puro sangue friulano.

Interpreti dei sentimenti di Gemona, ci rallegriamo vivamente con i vittoriosi.

Importante mansione al co. Elti

Il concittadino camerata conte cav. uff. Gian Daniele Elti di Rodeano, Console generale della Milizia V. S. N., è stato nominato Commissario straordinario dell'azienda per la navigazione interna di Venezia: incarico che altamente onora il nostro concittadino, che da alcuni anni assolve a importanti mansioni nelle alte cariche civili della regina dell'Adriatico.

Al camerata vive congratulazioni.

Corso di conferenze

Auspice il Dopolavoro ed il Fascio Giovanile di Combattimento due Istituzioni rette con tanto interesse dai camerati ing. cav. Renato Raffaelli e prof. Amilcare Zumino, sabato sera è stato iniziato il corso delle conferenze da tenersi ai dopolavoristi e ai giovani fascisti.

Erano intervenuti a presenziare alla inaugurazione il Podestà cav. Giuseppe Stroili, il membro del direttorio sig. Adriano Morgante in rappresentanza del Segretario Politico, il presidente della Scuola Mussolini ing. Enrico Pittini, il Segretario Capo cav. dr. Carlo Rossini e numerosi altri.

Il giovane fascista studente universitario Cesarino Simonetti Aiutante di Fascio, ha tenuto con vivacità di parola e con gagliardo impeto giovanile, la sua conferenza sul bel tema «Dante e l'Italia». Conferenza interessante ha soddisfatto il pubblico intertissima e molto istruttiva, che venuto. Calorosi battimani e vive congratulazioni sono state porte al giovane oratore.

Avvertimento ai giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i giovani fascisti che sono arrivate le divise, e di presentarsi perciò alla sede nella giornata di sabato aperta tutti i sabati) per il ritiro della stessa e per versare lo importo del tesseramento: L. 10. Saranno cancellati gli inadempienti. Ogni giovane fascista deve essere entro il mese tesserato.

Da Cividale

Cade sui greti del Natisone

Il bambino Mario Margutti di Pietro, di anni 8, verso le ore 15 di ieri stava trastullandosi con altri coetanei sulle panchine del Piazzale della Chiesa di S. Biagio che dànno sul Natisone. Sfortuna volle che il ragazzo scivolasse, andando a cadere sui greti sottostanti, da una altezza di tre metri circa, rimanendo esamine.

I compagni suoi andarono a chiamrae i genitori del Margutti, i quali raccolto il disgraziato, sanguinante alla faccia, lo portarono all'Ospedale.

Ivi il chirurgo prof. Tenani riscontrò al fanciullo la commozione viscerale e varie ferite lacero contuse.

Grave disgrazia

Il contadino Domenico Treppo fu Giuseppe di anni 61 dei Ronchi di Gagliano ritornava da Faedis con un carretto tirato da un mulo.

Prima di arrivare a Campeglio, ad una svolta, il mulo si spaventò prendendo una corsa vertiginosa ed andando a sbattere contro un palo. Durante la corsa il Treppo cercò di smontare, ma, impigliatosi nelle molle del carretto, fu trascinato per un po' finchè alcuni passanti in bicicletta vennero in suo aiuto.

Rimesso sul carretto il disgraziato Treppo, tutto malconcio e zoppicante, arrivò a stento fino a Campeglio, ove lo attendevano i famigliari.

Quivi, non potendo proseguire, fu visitato dal dott. Tarentini, ivi di passaggio, che dispose per l'invio del disgraziato al nostro Ospedale. Quivi gli furono riscontrate varie escoriazioni alle mani ed al ginocchio, nonchè la frattura del menisco interarticolare. Il Treppo ne avrà per circa un mese.

Da TORREANO di CIVIDALE

Elargizione Sovrana all'Asilo infantile

S. Maestà la Regina Elena, a mezzo della sua dama di Corte, ha fatto una elargizione di lire 400 all'Asilo Infantile di Torreano.

Annega in un fossato

Certo Antonio Scaravetti fu Luigi di anni 68 da Cividale ora residente a Togliano, nel pomeriggio di sabato si allontanò da casa senza farvi ritorno durante la notte.

Nella mattina di domenica, alla figlia Maria Scaravetti verso le ore 6.30, toccò la dolorosa ventura di trovare il padre bocconi colla testa in giù nell'acqua, già morto per annegamento, in un fossato laterale della strada che da Togliano conduce a Sottoplovia.

Il disgraziato rincasando ad ora tarda, scivolò nel fossato, in cui scorre poca acqua, trovandovi misera fine.

Da TREPPO GRANDE

Prestito del Littorio

I possessori di certificati provvisori di sottoscrizione al «Prestito del Littorio» sono invitati a presentarli, per il cambio nei corrispondenti titoli definitivi, alla Banca d'Italia — Filiale di Udine — oppure a questa Segreteria Comunale, che per facilitare gli interessati, provvederà d'ufficio per la richiesta dell'operazione.

E' nell'interesse dei sottoscrittori di provvedervi sollecitamente, anche per poter usufruire degli interessi maturati dal 1927 in poi.

CRONACA CITTADINA

Il conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. il generale Italo Balbo

Presieduta dal Podestà co. Gino di Caporiacco ha avuto luogo ieri alle ore 11 — nella sala maggiore della Loggia del Lionello, la riunione della Consulta Comunale.

Presenti: co. Giovanni Groppiero, Vice Podestà — Membri: Barbetti Enrico — Beretta co. Antonio — Berghinz comm. dottor prof. Guido — Capsoni dott. nob. cav. uff. Urbano — Del Torso co. Carlo — De Nardo dott. Luigi — Gos Rizieri — Grassi cav. Libero — Leskovic ing. cav. uff. Lionello — Monai Augusto di Giacomo — Moro cav. rag. Silvio — Omet cav. rag. Ugo — Roiatti dottor Gino — Someda ing. Fabio — Storti Renzo — Vuga dott. Guido.

Assiste il Segretario Generale comm. dott. Gardi.

La relazione del Podestà

Dichiarata aperta la seduta, il Podestà, nel mentre tutti i Consultori si alzano, legge la seguente relazione:

« Camerati,

Non col fastigio di Roma Eterna, maestra di civiltà al mondo intero; non con l'opulenza di Milano industre, maestra di operosità e di tecnica all'Italia tutta, ma coll'orgoglio austero del proprio dovere sempre fedelmente adempiuto verso la Patria e verso il Regime nelle ore liete e nelle ore tristi della storia in pace ed in guerra, oggi Udine proclama cittadino d'onore Sua Eccellenza il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, Capo dei transvolatori oceanici.

Lo proclama con questo suo atto formale, ma assai di più lo proclama col suo cuore generoso che ricorda Italo Balbo, giovane e valoroso ufficiale del Reggimento Alpino Friulano, che lo rammenta di poi accanto al Duce nella storica giornata del 20 settembre 1922; che lo fa intimamente partecipe di una tra le più illustri famiglie friulane, che ha scritto pagine egregie nella vita della piccola Patria.

Udine non è stata larga nel conferimento di simile onore. Lo ebbe Quintino Sella, Commissario del Re nel 1866 per l'opera onorata compiuta dopo la liberazione: lo ebbe Benedetto Cairoli, quando espose il suo petto per salvare quello del Re minacciato; lo ebbe Cesare Abba, quasi a ricordo del sangue friulano versato nelle schiere garibaldine. — Oggi, col consenso delle Superiori Gerarchie, Udine porge a Italo Balbo, espressione magnifica del nuovo ideale della Patria l'onore civico, fiera che nel libro d'oro dei suoi cittadini sia segnato il nome di Colui, che in questi giorni ha affermato, di fronte al mondo intero, il primato italiano del coraggio, della fede, dell'intelligenza.

Camerati, io penso che l'atto che noi compiamo giungerà lieto al giovine Capo. All'abbraccio del Duce, premio insuperabile per un fascista e per un italiano, al fremito incomensurabile delle folle, che dissero la loro passione e la loro gratitudine, agli onori civili di Roma e di Milano, aggiunga egli l'omaggio di questa città che nell'anima sua, educata al più puro patriottismo ha sentito che l'impresa da Lui compiuta è prova luminosa della nuova civiltà che si afferma per la maggior gloria della Patria.

E sia questo omaggio attestazione d'amore e riconoscenza e legame indissolubile verso Colui che ha addimostrato, colla sua saggezza e col suo ardimento, che l'Italia è ancora la dominatrice, in tutte le cose grandi, in tutte le cose belle, in tutte le cose geniali ».

Il Podestà quindi sottopone al parere della Consulta il seguente ordine del giorno:

« Il Podestà nella esultanza di « tutta la Nazione che nel felice « compimento della Crociera ae« rea transoceanica, celebra il su« perbo e vittorioso sforzo di ge« nerose tempre di giovani italia« ni, espressione di quella unità « di spirito e di intenti che la vo« lontà ed il genio del Duce han« no creato per l'Italia,

« ricordato che il Comandante « la Gloriosa squadra dei transvo« latori Generale Italo Balbo è u« nito alla piccola Patria Friula« na da saldi legami e da intensi « affetti, da quando valoroso uf« ficiale dell' 8º Reggimento Alpi« ni, combattè nella grande guer« ra di liberazione a quando poi, « si unì, con vincoli di stretta pa« rentela, ad una tra le più illu« stri famiglie udinesi dalla quale « uscirono valorosi guerrieri, pre« clari storiografi, sapienti magi« strati;

« ricordato altresì che Egli qui « convenne a fianco del Duce nel « la memoranda adunata del 20 « settembre 1922, che fissò l'inizio « di una nuova storia nel mondo, « e che nella città nostra ognora, « con cuore quasi di figlio, Egli « seguì ogni lieta e triste vicenda;

« interpretando il sincero e con« corde sentimento della città e « nella certezza che l'omaggio tor« nerà gradito all'eroico coman« dante, proclama: il Generale « Italo Balbo cittadino onorario « di Udine ».

Il plauso della Consulta

La relazione del Podestà e l'ordine del giorno proposto hanno suscitato l'applauso vivo di tutti i membri della Consulta.

Hanno poi parlato, plaudendo all'iniziativa podestarile i consultori cav. Grassi, ing. Fabio Someda, dott. Roiatti, pur essi fatti segno al commosso consenso di tutti i presenti.

Sottoposto l'ordine del giorno al parere della Consulta, questa ad unanimità esprime il suo voto favorevole.

Dopo di che il Podestà in mezzo al consenso più vivo di tutti i membri della Consulta proclama S. E. il Generale Italo Balbo cittadino onorario di Udine.

La riunione quindi è sciolta.

Terminata la seduta il Podestà ha inviato a Sua Eccellenza Italo Balbo il seguente telegramma:

« S. E. ITALO BALBO, Ministro Aeronautica — ROMA

Sono molto onorato di comunicare Vostra E. che la città di Udine con odierna deliberazione del Podestà approvata unanimamente dalla Consulta Le ha conferito la cittadinanza onoraria.

Voglia accogliere Vostra E. questo omaggio sintesi di ricordi inobliabili espressioni di riconoscente affetto attestazione di fervente ammirazione. — di CAPORIACCO Podestà ».

Il Podestà ha altresì inviato il seguente telegramma al Podestà di Ferrara:

« PODESTA' di FERRARA

Un nuovo cordiale vincolo ci stringe a Ferrara oggi che il Suo valoroso Figlio diventa cittadino onorario di Udine che lo vide ardito di Guerra e Camicia Nera della Grande Vigilia. di CAPORIACCO, Podestà ».

Nei Sindacati del Commercio

Riunione di dirigenti

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, comunica:

Convocati dal Commissario dell'Unione, rag. Vittorio Fezzi, si sono radunati al gran completo nei locali dell'Unione tutti i Segretari ed i Membri dei Direttori dei Sindacati Fascisti del Commercio della provincia di Udine per sentire la parola del camerata cav. Gino Borsetti, Segretario di Federazione Nazionale, espressamente venuto da Roma per prendere diretto contatto con i rappresentanti delle Categorie e per sentire da essi, con piena libertà di parola, i desiderata delle categorie stesse onde farli poi presenti al Presidente della Confederazione on. Augusto de Marsanich.

La riunione, riuscita veramente completa e d'indubbia utilità, si è protratta a lungo dato che quasi tutti i presenti hanno esposto il loro preciso punto di vista.

Hanno parlato i signori dottor Ceschiutti, Gabai Giuseppe e Romeo Cainero per il Sindacato addetti aziende commerciali trattando in special modo della necessità di sistemare la situazione contrattuale, cosa comune a quasi tutte le categ., e di curare la applicazione dei contratti. Accennano ad abusive riduzioni di stipendi fatte a personale in gran parte retribuito a percentuale. I camerati Giuseppe Girardis, il simpatico ed attivissimo segretario dei panettieri, Cozzi, Pedris, Cremese, Bianchini e Merluzzi per i panettieri precisando la dolorosa situazione di questa categoria per la quale il cav. Borsetti diede particolari affidamenti promettendo di provocare una visita del camerata Pagnone Segretario nazionale della Categoria. I signori Bosio Attilio, Scarpa Erminio, Seccafen Davide, Traverso e Gallina del Sindacato Personale albergo e mensa hanno esposto la situazione della categoria segnalando la nessuna applicazione dei contratti di lavoro e manifestando la soddisfazione per l'azione iniziata dal camerata rag. Fezzi Commissario dell'Unione per una sistemazione legale. Il sig. Mazzoleni Isidoro per gli Ambulanti, si dichiarò soddisfatto della posizione della categoria. Il sig. Vittorio Donner espresso il rincrescimento per il distacco dei rappresentanti dalla Confederazione dei Prestatori d'opera pregò il cav. Borsetti di portare al Presidente tale espressione del suo rammarico.

Dopo brevissime parole del Commissario rag. Fezzi che assicurò di voler dare tutto sè stesso per l'assistenza dei lavoratori del commrecio, il cav. Borsetti, che già aveva risposto esaurientemente ad ogni oratore espresse il suo parere riassuntivo sulla situazione e assicurò che avrebbe portato al Presidente l'esatta comunicazione delle necessità delle categorie quali erano state prospettate dai legittimi rappresentanti di esse.

Inscrizione a soci della Dante Alighieri

Aderendo all'invito del Comitato Centrale della « Dante Alighieri », col più largo appoggio del R. Commissario della R. Scuola Industriale « G. da Udine », e per l'interessamento vivissimo del Direttore della Scuola stessa dr. ing. Scaglione, ben 312 allievi si sono iscritti soci della Benemerita Istituzione.

A nome della Presidenza della « Dante », S. E. il Senatore Rava ha, in questi giorni, espresso il suo vivo compiacimento, additando il lusinghiero risultato come stimolo ed esempio alla gioventù studiosa.

G. U. F.

Tesseramento

La Segreteria del G. U. F. di Udine ci comunca:

Si avvertono tutti gli studenti residenti nella provincia del Friuli, i quali, giusta le recenti disposizioni della Segreteria Centrale, hanno l'obbligo di iscriversi al G. U. F. di Udine, che le iscrizioni per l'anno nono saranno considerate chiuse il quindici di marzo.

Tutti coloro che entro tale termine non si saranno presentati a regolare la loro posizione amministrativa saranno considerati come non appartenenti al G. U. F., e di conseguenza perderanno il diritto di rinnovare anche la tessera del Partito.

Coloro che hanno già rinnovata la loro iscrizione possono ritirare la tessera politica del G. U. F. da domani, nelle ore di ufficio.

Corso di istruzione per ufficiali in congedo

Come era stato preannunciato, domenica mattina, gli ufficiali in congedo iscritti ai Corsi di istruzione del Presidio di Udine, accompagnati dal ten. col. istruttore cav. Favara e dal capitano addetto signor Mattioli, si sono recati a Gorizia presso il 6.o Reggimento Artiglieria da Campagna per prendere parte ad una lezione pratica sui mezzi e sull'impiego tattico dell'artiglieria divisionale.

Giunti alla sede del Reggimento verso le ore 10, furono ricevuti con signorile cordialità dal Colonnello cav. Marengo, dal tenente col. cav. Cuomo e da numerosi ufficiali del corpo, e quindi accompagnati a visitare le varie bocche da fuoco, di cui sono forniti i reggimenti di artiglieria da campagna.

Nella interessante lezione, durata un paio d'ore, furono spiegate con chiara e convincente parole, le caratteristiche, il funzionamento e i compiti che le batterie hanno nell'impiego tattico; e gli ufficiali in congedo seguirono la bella lezione con palese vivo interessamento.

Terminata l'istruzione il colonnello Marengo, con squisito senso di gentilezza e di cameratismo ha offerto agli intervenuti nelle sala del Circolo, un rinfresco.

Dopo aver preso commiato dal Comandante e dagli Ufficiali del bel reggimento gli Ufficiali in congedo si sono recati a colazione presso il locale Circolo Ufficiali di Presidio, ritornando a Udine nel pomeriggio.

Della visita venne fatta dettagliata relazione al Capo Gruppo degli ufficiali in congedo colonnello Mombellardo, il quale in nome di tutti ha rivolto un vivo ringraziamento al Comandante del 6.o Artiglieria da campagna.

Operai dell'Industria occupati

Operai occupati durante la prima quindicina del mese di febbraio dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'industria:

Industria metallurgica 18, industria tessile 25; industria edilizia 335; industria legno ed affini 14. — Totale 392.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Per onorare la memoria di Umberto Magistris: Giuseppina e Pietro Magistris, Marietta e Uberto Magistris, coniugi Capacci e Parpinelli, offrirono: lire 100 alla Congregazione di Carità; lire 100 all'O. N. B., lire 100 all'Istituto Micesio, lire 100 all'Istituto Orfani Guerra di Rubignacco, lire 100 alla Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria dello stesso, offrirono: G. B. Marianino lire 10 e Maria Rita Tonini lire 15 alla Congregazione di Carità; dott. Francesco e Regina Sabbadini lire 25 alla Casa di Ricovero.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il secondo elenco dei contributi versati per il corrente anno dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio.

Presso la Congregazione di Carità si trovano sempre disponibili le schede per i nuovi aderenti.

Il contributo annuo è sempre fissato in non meno di L. 80 per i negozianti, di lire 40 per i privati.

Hanno versato L. 200: N.N. — Hanno versato lire 120: Società An. Maddalena Coccolo. — Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti: Mizzau cav. Giuseppe, Rubini gr. uff. dr. Domenico, Frova Luigi, Pecile Kechler Camilla, Denti Pecile march. Angiola, Marzano Francesco, Broili Fratelli, Zoratti avv. Egidio, L. Agnola e C., Filanda Pantarotto, Cooperativa di Consumo di San Osvaldo. — Hanno versato lire 80 ciascuno i seguenti: Cattaruzza Daniele, Del Fabro L. e C., Fattori Romeo, Farmacia Boscro, Bertoli Guido, Burini Mantoani Sandri, Cauci Enrico. — Hanno versato lire 50 ciascuno i seguenti: Cuoghi Luigia, Carlini Antonio, Celotti avv. Fabro, dott. A. Colutta, Capitanio austo, De Toma Nicola, Rubbazzer Silvio, Menazzi cav. Enrico, Montico Francesco, Antonini Giacomo, Angeli Gio. Batta, Della Coletta Giovanni, Gori Angelo. — Hanno versato lire 40 i seguenti: Travani Attilio, Michieli Riccardo, Rea Vittorio, Lodigiani dott. E., Capsoni dr. Urbano, Centazzo avv. Giacomo, Dall'Acqua dr. prof. Ugo, Deganutti geom. Camillo, Eredi Seb. di Montegnacco, D'Orlandi geom. cav. Pietro, Di Lenardo cav. Fortunato.

Attività dell'Unione Italiana Ciechi

Domenica coll'intervento del Presidente della Sezione Venezia Giulia prof. Damiano de Giampaulis e del vice presidente dr. prof. barone Enrico Morpurgo si tenne a Trieste una importante adunata dei soci iscritti a quella sottosezione.

Furono ampiamente discusse alcune questioni di carattere amministrativo e assistenziale e vennero formulate varie proposte che la presidenza accolse riservandosi di sottoporle ad una prossima riunione del Consiglio Sezionale e di farle presenti alla Giunta esecutiva centrale del sodalizio.

I soci dichiararono la propria soddisfazione ed espressero il desiderio di riavere presto fra loro i dirigenti della Sezione.

Vita friulana in Argentina

E' noto che i friulani residenti a Buenos Aires si raccolgono nella società «Famiglia Friulana». Queste società non solo sono un organo di assistenza spirituale e materiale per i friulani lontani dalla loro terra madre, ma costituiscono anche saldi nuclei di italianità.

La Famiglia Friulana, ha già da quattro anni un proprio giornale che ad essa si intitola.

Abbiamo ricevuto il numero di febbraio, del giornale friulano di Buenos Ayres. Da esso apprendiamo che in Buenos Ayres si costruirà una Casa Friulana.

La Casa del Friuli

In proposito, il citato numero di «Famiglia Friulana», così scrive, a firma di Emilio Michelutti, segretario della Società:

«L'assembla generale ordinaria della «Famiglia» avrà luogo fra non molto. Quest'anno i soci sono chiamati a risolvere un problema di massima importanza: quello della costruzione della Casa del Friuli. Il problema è arduo ma con la buona volontà e con l'appoggio dei buoni friulani verrà facilmente risolto.

L'egregio consocio Pietro Tonini, che per il primo iniziò la sottoscrizione pro Casa del Friuli, in una chiara lettera pubblicata in un numero di questo periodico, rilevava appunto che soltanto con la buona volontà si poteva superare ogni ostacolo possibile e che quindi la Casa del Friuli si poteva considerare come un fatto compiuto se del progetto si escludeva i troppi «ma» e i troppi «se».

Dalla prossima assemblea, dunque, dovrà sorgere quel Comitato a cui verrà affidato il compito di portare a termine il progetto.

Casa del Friuli! Parola che ci riempie il cuore di gioia! Si potrà bene allora, varcando la soglia della NOSTRA Casa, dire: Qui è un lembo della nostra piccola Patria lontana, qui si rivive ricordando e amando il suolo che ci vide a nascere.

La Casa del Friuli l'ho sognata grande e maestosa come un tempio che i friulani accoglie, conforta e sprona.

Grande e maestosa dovrà sorgere. Sarà questa la Casa di tutti e per tutti i friulani, che sentono la voce della Madre terra lontana che li richiama ai doveri civili e alla sublime pace del classico «fogolar».

Ricordo appunto un vecchio friulano, da oltre cinquanta anni radicato in questa terra, visitando un giorno la nostra sede mi disse: Ho saputo che avete eretto il «fogolar» ed è per questo che qui sono venuto da lontano. Vidi quindi quel rude lavoratore dei campi a contemplare commosso quella piccola costruzione che parla di tutta la storia del popolo friulano.

Quale migliore soddisfazione, quale miglior conforto potrà avere chi, arrivando in questa terra, trovi la «sua» casa dove potrà parlare il proprio dialetto, trovare chi potrà aiutarlo e assisterlo nei primi tempi, così duri per conquistarsi il pane.

I friulani qui residenti, quelli che sentono amore alla terra natia, non rifiuteranno il loro appoggio alla costruzione della Casa del Friuli. L'obolo dell'umile operaio sarà bene accetto come la munifica donazione del ricco. Non vi saranno distinzioni fra chi può dare di più e chi può dare di meno. La Casa del Friuli dovrà erigersi per opera di tutti e dovrà essere per tutti i friulani.

All'opera dunque!»

Oggi, l'assembea dei friulani di Buenos Aires, ha già avuto il suo svolgimento.

A quei friulani noi rivolgiamo il nostro saluto cordiale e caloroso. Sappiano essi sempre onorare il vecchio ceppo di questa nostra terra solida e lavoratrice. Sappiano tenere alto, sempre, con gli atti e le parole, il nome e la fede della loro Patria, dell'Italia forte che Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo guida e sorregge per i più alti destini di Roma.

ASSEMBLEA della Banca Popolare Cooperativa di Gemona

Domenica 22 corrente, nel palazzo di proprietà, ha avuto luogo la ventiduesima Assemblea Generale Ordinaria della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, venne approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1930 IX; bilancio che si chiude, tanto in attivo che in passivo con un totale di L. 11.738.500.47 e con un utile netto di L. 76.619.51 superando di circa L. 8.000 quello del 1929.

Venne approvato il dividendo in ragione di L. 3 per azione, pari al 12 per cento del loro valore nominale, ed una assegnazione a riserva ordinaria di L. 23.128.51; di guisa che il patrimonio Sociale è salito ora a L. 902.705,19 *compresa L. 50.000 di fondo oscillazione valori, che rappresentano in realtà una vera riserva straordinaria, essendo i valori di proprietà portati in bilancio ad una cifra molto inferiore alle quotazioni di borsa più basse, dell'esercizio passato).*

Oltre al capitale la massa dei depositi ammontanti a Lire 5.255.007.34 trova un contro valore più che tranquillante nell'ottimo portafoglio in L. 4.546.594.46 e nei valori di proprietà in Lire 1.657.110.11. Venne pure approvata la proposta assegnazione di lire 3.000 a favore dell'Esposizione Intermandamentale che avrà luogo a Gemona duranti il 1931.

Furono rieletti Consiglieri i signori: Stroili Taglialegne cav. uff. Antonio, Pittini Giuseppe fu Giacomo e Stroili Francesco; a Sindaci i signori: Colla rag. prof. Dino, Iseppi geom. Gio. Batta e Comini ing. Pietro ed a Sindaci supplenti i signori: Castellani Giacomo, e Raffaelli ing. Renato.

Solenni onoranze alla salma di Umberto Magistris

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Umberto Magistris, figura assai nota e stimata in città per la sua rettitudine, per la sua laboriosità, e squisita bontà d'animo.

Una folla innumerevole di amici, di conoscenti, di colleghi (era l'estinto rappresentante di varie ed importanti ditte commerciali italiane) si diede convegno verso le ore 14, in via Savorgnana nei pressi della casa segnata col n. 19, per tributare alla salma l'estremo, reverente saluto.

Il lungo, imponente corteo si avviò per via dei Teatri, alla Chiesa Metropolitana, ove furono celebrate le esequie.

Notate nel corteo larghe rappresentanze: di alunni delle Scuole « Giovanni da Udine », della Mutua Agenti, con bandiera, della Banca del Friuli. Nessuna ghirlanda, per espressa volontà dell'estinto, solamente una magnifica palma di viole, affettuoso omaggio della famiglia, posava sulla bara.

Accompagnavano le spoglie lacrimate, il fratello sig. Pietro Magistris, il figlio, i nipoti ed altri parenti.

Reggevano i cordoni gli amici e colleghi signori: Angelo Buri, Marco Bruno, Giuseppe Micheloni e Andrea Screm Ciani.

Dopo la mesta funzione religiosa, il corteo, ricompostosi, si avviò al Camposanto.

Alla famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Assemblea della società San Vincenzo de Paoli

Domenica sera, in una sala di via Treppo ebbe svolgimento l'annuale assemblea delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Presenziavano S. E. l'Arcivescovo, autorità del mondo cattolico e numerose altre persone.

Lesse la relazione il dott. Peratoner.

Il prof. Bruno Cuttini, accompagnato al piano dalla signora Italia Peverini, svolse poi uno scelto concerto.

Echi del ballo Mercurio

Si è riunito l'altra sera nella sede di via Beato Odorico da Pordenone, il Comitato del ballo Mercurio, della Mutua Agenti di Commercio per esaminare il bilancio delle feste che ebbero così ottimo svolgimento al teatro Puccini.

La relazione del bilancio fu data dal presidente del comitato signor Francesco Ortiga, il quale con dati e cifre precise espose ai colleghi il felice esito finanziario delle due feste che permise anche questa volta, come la scorsa, di erogare la somma di lire 200 a scopo di beneficenza.

Aperta la discussione hanno parlato vari membri del comitato e per ultimo il cav. G. B. De Pauli nella sua qualità di presidente della Mutua, il quale elogiando l'opera assidua e proficua del Comitato, porge un sentito ringraziamento al Podestà on. co. Gino di Caporiacco e a quanti altri cooperarono per la riuscita della iniziativa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

LA FAVORITA DI BROADWAY. Sonoro e cantato. Interpretazione insuperabile di Billie Dive ed Edmund Lowe. Cartoni animati.

CINEMA EDEN

LA VITA E IL SOGNO. Grande successo. Film sonoro con William Hagues e Josephine Dun della Metro Goldwyn Mayer: Ore 17.

CINEMA IMPERO

TIPO-TAPO. Comicissimi disegni animati. Clamoroso successo.

GAMBE NUDE. Travolgente storia d'amore.

ECHI DI CRONACA

Cinema EDEN

Programma Metro Goldwyn Mayer

Il nome della più grande casa cinematografica non può mentire la fama che si è acquistata nel mondo, ogni suo lavoro è un gioiello, ogni programma una chiamata ed un assicurato successo. Il film «La vita e il sogno» che oggi martedì dalle ore 17 si replica al primario Cinema Eden, ha ottenuto ierser fervide accoglienze di pubblico e di critica; un'azione vivacissima in una trama sentimentale; un soggotto amoroso e avventuroso che si svolge nel regno curioso di Hollywood, è la speranza di una illusa dell'arte cinematografica, che per conquistare la gloria di tante, cade come tutte nel tranello della disillusione. Film sonoro che ha per principali interpreti i simpaticissimi artisti William Haynes e Josephine Dunn. Interessantissimo il notiziario di curiosità Fox Movietone.

Avviso di Concorso

Comune di S. Vito al Tagliamento (Udine)

Concorso a medico chirurgo della seconda condotta. Stipendio L. 8000, aumentabile di un decimo per sei consecutivi quadrienni, con l'obbligo della cura di N. 1500 poveri, un'indennità di L. 1 per ogni povero in più, una indennità di L. 500 di servizio attivo, oltre l'indennità ridotta di caro-viveri. Indennità mezzo trasporto L. 3000 — Stipendio ed indennità devono essere ridotti del 12 per cento. Età massima anni 40. Scadenza 31 marzo.

Per informazioni e richieste bando concorso rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Vito, lì 21 febbraio 1931, IX.

Il Podestà: Enrico Fancello

TRANVIE DEL FRIULI

Società Anon. con sede in UDINE

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 7 marzo 1931 IX, alle ore 15 in prima convocazione, ed occorrendo un'ora dopo in seconda, presso la sede sociale in Udine, Via Calzolai 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1930;

2. — Relazione dei Sindaci;

3. — Bilancio al 31 dicembre 1930 e deliberazioni relative;

4. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, anche se nominative, tre giorni prima della riunione presso uno dei seguenti Istituti di Credito di Udine: — Banca Cooperativa Udinese, Banca Cattolica del Veneto, Banca del Friuli, Cassa di Risparmio e presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.

Udine, 10 febbraio 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ieri alle ore 22 si spegneva improvvisamente la laboriosa, nobilissima esistenza di

Melchiade nob. Plateo

di anni 86

Ne danno angosciati l'annuncio i figli: GINO, ESTER ved. DEL FABRO, CORNELIA ved. DI TIERI, BICE col marito co. ULRICO DE PORTIS, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 25 corrente alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto in via Jacopo Marinoni N. 14.

La presente serve di partecipazione personale; si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Udine 23 febbraio 1931 - IX

Ieri alle ore 15, spegnevasi serenamente

Pisolimi Francesco

d'anni 73

I FIGLI e PARENTI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 25 alle ore 14.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 24 febbraio 1931 - IX.

Il 23 febbraio alle ore 1.30 si spegneva

Zenaide Gherlinzoni Resemini

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio GAETANO RESEMINI, la nuora MARIA FIORATTI, i NIPOTI e i CONGIUNTI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 febbraio alle ore 16, partendo dall'abitazione in Via Goito, 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine 24-2-1931 - IX.

La FAMIGLIA ed i PARENTI tutti di

Umberto Magistris

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti presero parte alle onoranze od inviarono condoglianze, esprimono pubblicamente la loro riconoscenza per la solenne manifestazione tributata al caro Estinto.

Udine, 23 febbraio 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59.

ARTE E TEATRI

Concerto Omiccioli al "Puccini„

Giovedì 26 febbraio alle ore 21, il violoncellista Umberto Omiccioli terrà al Teatro Puccini, sotto gli auspici della Sezione Amici della Musica dell'Istituto Fascista di Coltura, un concerto con la collaborazione al pianoforte del M. Antonio Ricci.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Valentini - Sonata X in Mi maggiore, per violoncello e pianoforte. - Grave - Allegro - Tempo di Gavotta - Largo - Allegro. — 2. Dvoràk: Concerto in Si minore op. 104. - Allegro - Adagio ma non troppo - Allegro moderato. — 3. a) Popper: Adagio religioso. - b) Chopin: Notturno in Mi b magg. - c) Popper: Danza delle Silfidi.

Durante l'esecuzione sarà vietato l'ingresso alla sala del teatro.

Radiorario giornaliero

Martedì 24 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Trasmissione di opera da un teatro.

Berlino. — Ore 21.10: «L'allegro, il pensieroso e il moderato», oratorio profano di Handel.

Mercoledì 25 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

Praga. — Ore 20: Concerto della «Filarmonica di Praga».

Francoforte. — Ore 21: Concerto di antiche musiche italiane.

La festa folcloristica di Orsaria

Il tradizionale spettacolo folcloristico di Orsaria — sospeso causa il cattivo tempo l'ultimo giorno di Carnovale — si è svolto domenica con vivo successo.

La simpatica festa non fu arrisa dal sole, che anzi il cielo si mantenne plumbeo e l'atmosfera fredda e ventosa.

Questo inconveniente, nonchè la impraticabilità dei greti del Torre e della Malina — così che da Udine il percorso doveva essere allungato — limitarono l'afflusso degli spettatori da alcuni centri.

La piazza di Orsaria era però molto affollata ed il pubblico si è divertito allo svolgimento dello spettacolo, che aveva per tema la «Celebrazion des gloriis di Orsarie».

I vari carri, allestiti con buon gusto, e la bravura dei protagonisti della mascherata, contribuirono al felice esito di essa. Un elogio meritano anche gli autori degli arguti versi friulani ed il presidente del comitato sig. Antonio Micheluzzi, il quale già da qualche decennio riveste con valentia della carica.

Stato Civile di Udine

dal 17 al 23 febbraio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 16 — Nate femmine N. 16 — Totale N. 32.

Matrimoni

Franz Giovanni ingegnere con Doretti Giuliana civile — de Filiis Giuseppe cameriere con Moretti Ines sarta — Madrassi Luigi ferroviere con Novelli Ines casalinga — Pradolini Guido con Zorzini Aurelia — Romano Eduardo capitano di artiglieria con Bruzzi Ernesta civile — Nazzi Giulio viaggiatore di commercio con Tuzzi Maria casalinga — Serafini Dorigo commissionario con Grosso Maria civile — Sant Gino barbiere con Bassi Bruna sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Rigo Francesco macellaio con Marchiol Teresa casalinga — Casco Riccardo elettricista con Tonutti Iride casalinga — Burello Leandro fumista con Blasone Candida casalinga — Pascolini Giovanni agricoltore con Novelli Marina casalinga — Paschini Antonio bracciante con Scarabelli Maria casalinga — Simonetti Luigi bracciante con Serini Cecilia casalinga — Sar Marcellino agricoltore con Beltramino Maria casalinga — Della Vedova Emilio agricoltore con Mulotti Rosalia setaiuola — Casco Carlo agricoltore con Gregoris Onorina casalinga — Della Vedova Vergilio agricoltore con Visentini Ersilia contadina — Ongaro Rofino muratore con Blasutti Regina casalinga — Morandini Tullio agricoltore con Manzano Teresa casalinga — Cecutti Arduino agricoltore con Cecutti Corinna casalinga — Faidutti Quirino operaio chimico con Turco Nella casalinga — Bergomas Pietro scalpellino con Novelli Maria casalinga — Casarsa Leonardo meccanico con Canciani Adelia sarta — Cosati Onorio fabbro con Simon Amelia tipografa — Contarini Pietro commerciante con Borghello Domenica civile — Zoratti Vittorio falegname con Toffoletti Virgilia casalinga — Crocenzi Linto perito industriale con Ciattei Valeria civile — Fresco Luigi negoziante con Modotti Saltarini Elsa casalinga — Berlasso Gino meccanico con Colombaro Virginia casalinga — Moretti Quinto pittore con Novello Veronica casalinga — Romanelli Nicolò agricoltore con Pian Marianna casalinga — Boscolo Arrigo impiegato con Aloisio Adina civile.

Denuncie di morte

Cernoaz Anna vedova Turco fu Valentino di anni 65 casalinga — Gondolo Morsale Maria fu Leonardo di anni 67 casalinga — Zanetti Carlo fu Marco di anni 61 metallurgico — Galliussi Pietro fu Luigi di anni 75 tipografo — Bulfoni Mattiussi Luigia fu Luigi di anni 67 casalinga — Chimenti Cristina vedova La Porta fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Di Giorgio Maria di Achille di anni 3 — Magistris Umberto fu Pietro di anni 69 rappresentante — Zille Giovanni fu Giacomo di anni 75 ispettore ferroviario — Bernard Domenico du Domenico di anni 77 contadino — Padovani Giovanni fu Nicolò di anni 65 materassaio — Pegoraro Luigi fu Gio. Batta di anni 43 imballatore — Marcuzzi Gio. Batta fu Pietro di anni 63 metallurgico — Matteazzi Gaetano fu Antonio di anni 36 colono — Marzinotto Gabini Giovanna di Domenico di anni 58 casalinga — Clocchiatti Rosa vedova Comuzzo fu Antonio di anni 86 casalinga — Tonon Amalia di Vittorio di anni 38 tipografa — Sartori Giuseppe fu Francesco di anni 78 falegname — Del Medico Ermes fu Augusto di anni 26 agente di negozio — Romano Mafalda di Eugenio di mesi 18 — Martina Albano di Luigi di anni 26 operaio — Cont Cecon Marianna fu Agostino di anni 46 casalinga — Tosolini Francesco fu Valentino di anni 73 possidente.

Una riunione in Tribunale

per gli ultimi danni di guerra

Presieduta da S. E. Salvatore Mandruzzato, Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, ieri mattina si è riunita al Tribunale di Udine la Commissione superiore per la liquidazione dei danni di guerra composta dal Giudice cav. Santomaso, presidente, e dai sigg. dott. Federico agente superiore delle Imposte, architetto cav. Cesare Miani e cav. Stroppolatini; segretario il cav. Gorassini.

Scopo della riunione era l'inizio dell'esame delle pratiche riguardanti le ultime pendenze dei danni di guerra.

Per le nomeclature nosologiche

La R. Prefettura, con recente circolare ha richiamato l'attenzione delle autorità comunali sul nuovo manuale per le nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie, terza edizione, pubblicato dall'Istituto centrale di statistica del Regno, che ne ha curato l'invio a tutti i comuni.

E' necessario che dette autorità si attengano alle disposizioni in esso contenute allo scopo di ottenere nella diagnosi delle cause di morte e della nati-mortalità una specificazione che faciliti e renda più esatta la classificazione delle cause stesse, ciò che è di grande importanza per una sempre più esatta conoscenza delle condizioni demografiche del nostro Paese.

Per chi esporta carni

L'autorità prefettizia ha diramato alle autorità comunali della provincia, una circolare con cui informa che, per tassative disposizioni della autorità francese, le carni suine da importarsi in Francia, dovranno essere, in avvenire, accompagnate, oltre che rio anche da altro certificato atterio, anche altro certificato attestante che le carni suine hanno subito, favorevolmente, lo speciale «esame trichinoscopico».

Invita pertanto dette autorità a disporre subito, perchè i dipendenti veterinari, si pongano in condizione di eseguire tale esame, e non abbiano, in avvenire a rilasciare certificati sanitari per carni suine dirette in Francia, se non ottemperando anche a questa nuova prescrizione.

Denunciato per violenza carnale

In seguito a denuncia del padre della ragazza, i carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria certo Giuseppe De Mattia, di Davide, di anni 22, resosi responsabile di atti innominabili su una giovane sedicenne.

Il fatto avvenne a Muscoli di Cervignano.

Incidente ciclistico

Gino Bassi di anni 13 di Giuseppe da Zuliano, in seguito ad un incidente ciclistico occorsogli presso San Osvaldo, si produsse una ferita lacero contusa alla gamba destra, guaribile in 20 giorni.

Fu medicato all'ospedale civile dal dott. Bettini.

Fra colleghi

Giovanni Camossi di Vincenzo di anni 37, abitante in via Ermes di Colloredo, impiegato di P. S. dovette ieri ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per una forte contusione allo zigomo sinistro guaribile in pochi giorni.

Il Camossi riferì d'essere stato colpito con un pugno da un collega.

Denunciato per furto di conigli

Ai Carabinieri di via Gemona, tale Giuseppe Feruglio fu Giordano d'anni 20, denunciò di aver patito un furto di otto conigli.

Le indagini svolte dalla benemerita portarono alla denuncia di certo Giuseppe Tarondo fu Leonardo, quale presunto autore del furto.

Due sborniati

Certi Giuseppe Michieli di Francesco di San Gottardo e Pasquale Finis fu Enrico abitante in via Agricola furono denunciati dai Carabinieri, alla competente autorità, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23.

SITUAZIONE BARICA: la depressione dalla Sicilia si è portata sulle Puglie e tende a spostarsi verso il Mar di Levante, persistono elevate pressioni sulla Spagna e sulla Russia centrale.

PROBABILITA': il tempo tende a migliorare quasi ovunque, sull'alta Italia e lungo i versanti Adriatico e Tirrenico, venti moderati o quasi forti settentrionali con annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali e sulle isole, venti forti occidentali e cielo coperto e precipitazioni.

TEMPERATURA: in diminuzione.

Corte d'Assise

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

Presidente cav. uff. dott. Domenico Meneghini; P. M. cav. uff. dott. Eduardo Davossa, procuratore del Re di Udine; Cancelliere rag. Italo Pisano.

Gli accusati

Il grave delitto che ha dato origine al processo in corso di svolgimento alla Corte d'Assise di Udine, è accaduto nel pomeriggio del 13 maggio dello scorso anno.

Quattro girovaghi, Gerardo Levanovich fu Mattia d'anni 34 nativo da Zoppola, Giuseppe Lampone, di genitori ignoti, nato a Montebelluna, di anni 32, Maria Rinaldi fu Alessandro di anni 59 nata a Plasencis e Verdani Cleonice di Gilberto di anni 25 nata ad Asolo (Treviso) avevano trovato modo di conoscersi e di unirsi, girando per le fiere e le sagre col gioco delle carte della «roulette» e predicando l'avvenire. Durante le peregrinazioni essi capitarono a Dolegna ove le due donne, verso le 11.30 del 13 maggio, entrarono nel cortile di certa Amalia Pizzul in Bottaz alla quale, la Verdani volle «buttare le carte» dicendole ch'era in preda al diavolo. Per liberarla, la girovaga volle del denaro e infatti riuscì a estorcere alla donna, impressionata, seicento lire.

La Verdani uscì, raggiunse la Rinaldi in cortile e si allontanò raccomandando alla Pizzul di non raccontar nulla a nessuno.

Le due donne e i due uomini si allontanarono poi in direzione di Palmanova, con un carretto della Rinaldi che girava pei paesi con un tiro a segno e col gioco dei treno lampo.

Il marito della Pizzul, accortosi poco dopo del brutto tiro giocato alla consorte, sporse subito denunzia ai carabinieri della stazione di Dolegna del Collio. Il carabiniere Mameli, da solo, in bicicletta prima e accompagnato poi in motocicletta da Elio Del Negro, si affrettò a ricercare la comitiva dei girovaghi, raggiungendola sul la strada al bivio che precede il ponte sul torrente Torre.

Il delitto

Il carabiniere Mameli intimò il fermo e — secondo l'atto d'accusa — accortosi che la Rinaldi tentava di passare ad altri qualche cosa che aveva in mano, probabilmente il denaro, cercò di venirne in possesso, ma gli zingari lo accerchiarono e lo malmenarono mentre un loro cane si avventava contro. Il carabiniere sparò un colpo in direzione del cane. Le due donne lo schiaffeggiarono, facendogli andare a terra il berretto.

Intanto il Levanovich salì sul carretto, vi prese una rivoltella e ridiscese, avvicinandosi al gruppo.

Il carabiniere fu selvaggiamente assalito dai quattro e gettato a terra, tenuto per i capelli, per il collo e per le braccia dalle due donne e dal Lampone, mentre il Levanovich, inginocchiatoglisi sul corpo gli sparò a bruciapelo tre colpi in direzione del capo, due dei quali ferirono a morte il carabiniere, che rimase come era tenuto, supino e a braccia distese, e morì poco dopo.

Il terzo colpo, di rimbalzo, ferì al braccio la Verdani. Prima di essere sopraffatto, il carabiniere era riuscito a sparare altri due colpi che ferirono il Levanovich e la Rinaldi al braccio.

Quando il motociclista Del Negro, che era stato invocato dal carabiniere ad accorrere in suo aiuto cercò di avvicinarsi, il Lampone, tolta al carabiniere, ormai agonizzante, la rivoltella, sparò un colpo anche contro il Del Negro, senza colpirlo, mentre un secondo colpo fece cilecca.

Compiuto il delitto, i girovaghi si allontanarono, ma poco dopo furono rintracciati e arrestati senza che essi opponessero resistenza.

L'udienza

L'aula è gremitissima e una piccola folla si accalca anche nel cortile, in vana attesa di entrare. Alle 16,20 sono introdotti nella gabbia gli imputati che siedono in quest'ordine: Levanovich, Lampone, Rinaldi e Verdani.

I due uomini vestono con decenza e appaiono piuttosto preoccupati.

La Rinaldi ha l'aspetto di una popolana attempata e veste a scuro, con un fazzoletto nero in capo. La Verdani, una giovane slanciata dal viso comune su cui risalta un naso spiccato, entra sorridendo e guarda la folla del pubblico continuando a sorridere con ostentata indifferenza, scambiando qualche frase con la coimputata. Veste a scuro con un cappotto di «peluche» nero; ha capelli lunghi raccolti sulla nuca in un folto «cocon».

Alla difesa siedono gli avvocati Cleanto Boscolo di Treviso e Vittorio Turco costituenti collegio di difesa rispettivamente per gli accusati Levanovich e Lampone; Michele Sartoretti per la Rinaldi ed Emilio Driussi e Tiziano Tessitori per la Verdani pure essi costituitisi in collegio.

La giuria

Il presidente fa sgomberare l'aula per la costituzione della giuria che è così formata: dott. Mario Grillo, prof. Gino Passarella, geom. Giovanni Bertuzzi, Amiro Marcuzzi, geom. Archimede Taverna, rag. Armando Bandiani, Vittorio Pittoni, Amabile D'Orlando, Lorenzo Podrecca, Luigi Spangaro, rag. cav. Elio Somma, dottor Guido Butti.

Dopo la formazione dalla Giuria il pubblico è riammesso e si affolla rapidamente nello spazio riservatogli.

Il presidente riassume i fatti dei quali sono accusati i quattro girovaghi e specifica i capi di imputazione che riguardano l'omicidio volontario in persona del carabiniere Mameli, di mancato omicidio in persona di Elio Del Negro di porto d'arma e di truffa.

Allorchè il Presidente accenna al fatto che la Verdani è in convivenza col Lampone, la giovane accusata, con accento spiccatamente thevisano, protesta:

— Non convivo co' nissun, inli
— Ma se l'avete già detto voi!
— ribatte il presidente.

Si chiedono poi le generalità complete agli accusati.

Sono introdotti i testimoni, una cinquantina per l'appello e per le rituali ammonizioni.

E' presente anche il comm. prof. Antonio Cavarzerani quale perito medico, indotto dalla difesa. Queste formalità si protraggono fino alle ore 18. A tale ora l'udienza è sospesa e rimandata a stamane alle ore 9.30 per gli interrogatori degli accusati.

Seguiranno le assunzioni testimoniali che dureranno fino a venerdì 27 corrente. Difficilmente il processo potrà essere concluso in settimana.

Il furto al magazzino militare di Pordenone

La sentenza

Terminati nel pomeriggio di sabato gli interrogatori, nella mattinata di ieri si è svolta la discussione del processo per il furto commesso la sera del 2 ottobre al magazzino militare di Pordenone.

Posti i quesiti prese la parola il P. M.; dopo la sua vibrante, robusta requisitoria, parlarono i difensori avv. Allatere e avv. Sartoretti; il primo per il Mainardi, il secondo per gli altri tre accusati: Enrico e Ruggero Bomben e Gino Pagotto.

Dopo le arringhe defensionali il Presidente fa dar lettura del verdetto con cui si negano nei confronti del Mainardi, il valore lieve e la forza irresistibile accordandogli le circostanze attenuanti; per i tre borghesi, i giurati negarono la seminfermità per l'ubriachezza, accordano in loro favore il valore lieve, le restituzione totale del tolto e le circostanze attenuanti.

In base al verdetto dei giurati il Presidente formulò sentenza con cui il Mainardi è condannato a 3 anni di reclusione militare, l'Enrico Bomben a 10 mesi di reclusione, il Ruggero Bomben e il Pagotto a 5 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno con beneficio — per questi due ultimi solamente della condizionale.

Bollettino Commerciale

Recessione

A rogiti del notaio dott. Tacito Gonano, Ruggero Fuffoli di Antonio ha receduto dalla Società di fatto corrente in Udine sotto la ragione sociale «Officina elettromeccanica di Comuzzi e Fuffoli».

Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza in data 14 corrente, ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestiti e Risparmi di Aiello.

Per la presentazione dei titoli di credito il termine scade al 14 marzo p. v.; la chiusura del processo di verifica al 30 dello stesso mese.

Curatore fu nominato l'avvocato Riccardo Marino.

Quotazione cereali

MILANO, 23.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole ed andamento calmo, pochi affari. — Apertura: marzo 109.50; maggio 107.60; luglio 95.50. — Chiusura: marzo 109.80; maggio 107.70; luglio 95.60.

Granoturco: debole, trascurato. Apertura: marzo manca; maggio manca; luglio 43.50. — Chiusura: marzo 46; maggio 44.15; luglio 43.85.

Riso: debole, discretamente attivo con discreti affari. — Apertura: marzo 98; maggio 100.25; luglio 103.50. — Chiusura: contante 96; marzo 96.75; maggio 98.75; luglio 101.75.

Risone: debole, discretamente attivo con discreti affari. — Apertura: marzo 67.75; maggio 69.50; luglio 71.15. — Chiusura: marzo 64.95; maggio 68; luglio 69.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	72.05	72.—
Consol. 5 %	81.40	81.47
Prest. Littor.	81.40	81.47
Obbl. Venezie	79.60	
Francia	74.95	74.85
Svizzera	368.75	368.10
Londra	92.80	92.77
New York	19.08	19.10
Berlino	454.20	453.90
Vienna	268.75	268.50
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.30	266.50
Spagna	200.—	201.50
Praga	56.60	56.57
Ungheria	333.75	333.75
Albania	368.—	367.50
Jugoslavia	33.70	33.65
Grecia	24.75	24.75

ULTIME DI SPORT

I dopolavoristi udinesi ai campionati di Roccaraso

ROCCARASO, 23.

Il secondo campionato italiano di marcia per pattuglie di sciatori dopolavoristi si è svolto sotto una bufera di neve e di pioggia accompagnata da violentissimo vento. Le avversità atmosferiche non hanno impedito però che si ottenessero i migliori risultati. Difatti su 77 pattuglie partite, ben 76 hanno compiuto il percorso di Km. 12 in tempo massimo.

Ciò dice quanto sia stata severa la preparazione e quanto sia alto lo spirito di emulazione dei forti sciatori dopolavoristi.

Per il fortissimo vento che abbatteva continuamente le sagome e la scarsissima visibilità è stato impossibile effettuare la prova di tiro che costituiva la seconda parte della gara di campionato.

Alla manifestazione sportiva ha fatto corona il grande convegno escursionista, al quale hanno partecipato circa 7 mila sciatori dopolavoristi convenuti da ogni parte d'Italia.

Questa massa imponente, malgrado ogni avversità del tempo ha trascorso lietamente la giornata di festa ed ha tenuto in fine ad esprimere con una calorosissima dimostrazione di simpatia e devozione la sua soddisfazione all'on. Starace, Vicesegretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O.N.D., che ha voluto presenziare alla grande manifestazione nazionale. Erano anche presenti a Roccaraso il Prefetto di Aquila, gli on. Serena e Pescione ed altre personalità.

La giuria si è riservata di compiere la classifica del campionato.

Ecco intanto l'elenco delle pattuglie arrivate in tempo massimo: Catanzaro, Aquila, Brescia, Aosta, Como, Gorizia, Castel Di Sangro, Cuneo, Arezzo, Vicenza, Terni, Avellino, Pescara, Firenze, Savona, Novara, Trento, Massa, Vercelli, Ascoli, Frosinone, Tivoli, Bologna, UDINE, Bolzano, Trieste, Rovigo, Imperia, Chieti, Milano, Perugia, Verona, Pisa, Roma, Sondrio, Genova, Fiume, Torino, Venezia, Ancona, Bolzano 3.o, Bardonecchia, Venezia 2.o, Pesaro, Ferrara, Benevento, Catanzaro 2.o, Belluno 2.o, Belluno 3.o, Belluno 4.o, Belluno Juventus, Padova, Spezia, Bressanone, Vercelli, Bergamo, Napoli, Alessandria, Varese, Rieti, Cremona, Isernia, Genova, Napoli, Reggio Emilia, Mantova, Avezzano, Firenze 2.o, Teramo, Lucca, Bergamo 2.o, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Calabria, Vicenza.

***

Il Comitato Esecutivo era così composto:

Presidente: On. Achille Starace, Commissario Straordinario dell'O.N.D. e Presidente della F.I.E.

Vice Presidente: Gr. uff. magg. Enrico Beretta, Direttore Generale dell'O. N. D. e Segretario Generale della F.I.E.

Membri: Dott. Nino D'Arona, Segretario Federale dell'Urbe; avvocato Gustavo Marinucci, Segretario Federale di Aquila; on. Raffaele Pescione delegato della F. I. E. per la Campania; avv. Speranzino Relleva, delegato Regionale della F.I.E. per gli Abruzzi; ing. Riccardo Maspoli, delegato Regionale della F.I.E. per la Calabria.

Segretario: cav. uff. G. C. Viganò.

La riunione ciclistica di Parigi

PARIGI, 23.

Col consueto concorso di pubblico numeroso ed entusiasta si è svolta ieri l'annunziata riunione ciclistica al Velodromo d'Inverno. Ecco la classifica:

Criterium velocisti — Quindici prove — classifica generale: 1. a pari merito Gèrardin e Sherena con punti 6; 2. a pari merito Faucheux e Michard punti 7; 5. Piani; 6. Kaufmann. Nella prova supplementare per l'aggiudicazione del primo posto Gèrardin batte Sherena per mezza ruota.

Criterium dei pistards: 1. Raynaud punti 6 e due vittorie; 2. Dayen punti 6 e una vittoria; 3. Lemoine; 4. Van Kempen.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del *Giornale del Friuli*

Servizio autocorriera UDINE - GRADO

PARTENZA DA GRADO	6.30
CERVIGNANO	7.25
ARRIVO A UDINE	8.30
PARTENZA DA UDINE	15.30
CERVIGNANO	16.35
ARRIVO A GRADO	17.30

Parte da Udine, Piazza XX Settembre. — Parte da Grado porto, con motoscafo Piave.

Coincidenze con i treni da e per Venezia — Trieste — Tarvisio.